ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 16 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 19 3 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL BILANCIO MERAVIGLIOSO

(Nostra corrispondenza).

Londra, 18 aprile.

(Tallier) — Sir Michael Hicks-Beach, il cancelliere dello Scacchiere, come è chiamato qui il ministro delle finanze, ha avuto ieri una fortuna che non capita spesso ai ministri delle finanze del nostro tempo: la fortuna cioè di annunziare al Parlamento che il bilancio pel 1896-97 presenta un sopravanzo di oltre cento milioni.

È stata una esclamazione di buona sorpresa e di intima contentezza da tutti i banchi della Camera dei Comuni e da tutti gli organi dei varii partiti. Non solo infatti questo sopravanzo delle entrate sulle spese è un fenomeno unico del bilancio inglese, che contrasta coi formidabili spareggi che affliggono tutti i bilanci continentali, ma anche nella storia finanziaria dell'Inghilterra esso è un caso rarissimo e rappresenta appunto il fastigio supremo della floridezza economica degli ultimi cinquant'anni.

I conservatori sono superbi, e menano gran vanto del prezioso dono di cento milioni che la loro amministrazione è in grado di offrire al paese. Ma contro questa fiammata d'orgoglio, ed a comprimerla un poco, è sorta la critica dei liberali. Ed ai Comuni, dopo che sir Hicks Beach ebbe conclusa fra una ovazione del suo partito la sua esposizione, sorse William Harcourt, il precedente ministro delle finanze pel partito liberale, e si congratulò coll'attuale ministro e per la fortuna da lui avuta al potere, come la Bibbia dice dei figli d'Israello, vendemmiare la vigna che essi non avevano piantato.

L'arguta citazione biblica di sir William fu accolta da una cordiale ilarità generale. Infatti il *leader* liberale aveva ragione. L'amministrazione conservatrice, stabilita dopo la vittoria elettorale del giugno scorso, ha una vita troppo breve per pretendere di cogliere gli allori del campo finanziario. Nel campo della politica estera essa può già vantare delle vittorie insigni, può già dimostrare di essere stata abile a guidare la nave ardita dell'Inghilterra fra i marosi più minacciosi; ma gli allori dell'amministrazione finanziaria sono di assai più lenta crescita, e quelli che ora adornano le venerabili teste del Ministero conservatore sono stati prodotti dagli alberi piantati dal Ministero liberale.

Ad ogni modo però tutti si rallegrano intimamente e sinceramente di questa nuova prova (e quale prova) della sanità, della vigoria, della floridezza del vecchio albero complesso della vita inglese. Perchè infatti questo meraviglioso sopravanzo non è, come quelli che si annunziano di tanto in tanto nei bilanci continentali e poi vengono smentiti dai fatti, un miracolo fatturato ed artificiale; non è l'illusione ottica prodotta da uno spostamento abile di cifre, ma una soda realtà. E quello che è più importante ancora è che esso è accompagnato da due elementi che paiono a prima vista così contrari e nemici come l'acqua e il fuoco: cioè da una diminuzione di tasse e da un aumento di spese.

Questo vi parrà un geroglifico assurdo; ma invece la sua spiegazione non è difficile: tutt'altro.

La diminuzione di tasse è relativa: vale a dire in confronto coll'aumento della popolazione. Il complesso della rendita annua dello Stato in Inghilterra è andata negli ultimi venticinque anni continuamente crescendo; ma d'altra parte più rapidamente ancora, grazie alle floride condizioni economiche, si è sviluppata la popolazione. Ne viene di conseguenza che, dividendo il totale della rendita pel numero degli abitanti, la cifra relativa della tassazione è discesa dalla media di due sterline e quattro scellini, a quella di due sterline e due scellini all'anno.

Nè basta ancora. A dimostrare che il continuo accrescimento della rendita dello Stato non è stata che una conseguenza diretta dell'accrescimento della ricchezza pubblica e che insomma, la floridezza del bilancio corrisponde alla floridezza del Paese, vengono gli schemi secondo i quali le tasse sono ripartite. Mentre infatti nel 1851 le tasse indirette supplivano la massima parte della rendita e stavano nella proporzione di 70 a 100, negli ultimi quarant'anni, sotto l'azione potente del movimento corporativista operaio e della democrazia politica, si è operato uno spostamento lento ma continuo ed ora le tasse dirette ed indirette si equilibrano, stanno come 50 a 50.

Ora, che cosa significa il fatto che spostandosi le tasse dal campo del consumo a quello della proprietà, la rendita dello Stato non ne è stata diminuita, ma accresciuta? Esso significa che questo aumento continuo, invece di derivare da privazioni della gran massa del Paese, deriva da un accrescimento continuo della ricchezza, da uno sviluppo sempre più largo e prosperoso degli affari. Significa insomma che questo bel pomo d'oro di cento milioni che sir Hicks Beach ha potuto cogliere sul ramo estremo del vasto, potente albero del bilancio inglese non è una escrescenza anormale e malata, ma un prodotto sano, naturale della vita intima del Paese.

Che cosa si farà di questa eccedenza? Paese fortunato quello che può, a questi lumi di luna, proporsi l'imbarazzo di una tale interrogazione!

In generale, le eccedenze del bilancio sono, in Inghilterra, state usate per l'ammortizzamento del debito pubblico, vale a dire per diminuire radicalmente le necessità stesse delle spese, e preparare quindi sopravanzi sempre più abbondanti nel futuro, e fare, per così dire, del sopravanzo non solo una probabilità, ma una vera istituzione.

Quest'anno invece i cento milioni di sopravvanzo andranno, in parte a sopperire alle straordinarie spese navali che l'Inghilterra ha creduto necessario di decretare per difendere il suo immenso impero coloniale contro le gelosie e le insidie delle consorelle; e in parte serviranno per restituzione di tasse, per sollevare cioè le classi della ricchezza, che ora si trovano colpite da una qualche crisi.

In questa questione cessa nella vita politica inglese l'unanimità del sentimento e della contentezza, e scoppiano fiere questioni. L'agricoltura è, o si crede, colpita in questo momento da una crisi gravissima; e il Ministero conservatore, mettendo in ciò fuori la punta dell'orecchio del suo *landlordismo*, intende di devolvere una parte del sopravanzo ad una restituzione di tasse di proprietari fondiari. E i liberali quindi gridano al favoritismo, ed accusano il Governo di approfittare della ricchezza pubblica per le classi sociali su cui il partito conservatore è basato.

Ed essi hanno forse in gran parte ragione: di questi sopravanzi uno Stato dovrebbe servirsi con scopi e sentimenti più democratici che non sia il sollievo di classi già benedette dalla fortuna. È vero però che i conservatori rispondono che questo sopravanzo essendo prodotto dalla proprietà, ad essa deve tornare.

Ma lasciamo a parte questa questione troppo complessa e passiamo per poter interessare fuori dell'Inghilterra, e contentiamoci di ammirare: sì, di ammirare un paese nel quale è realtà il sogno fantastico di un esattore al rovescio, di un esattore che invece di venire sempre a battere alla vostra porta per esigere, di tanto in tanto vi fa la gradita sorpresa di restituire.

Chi sarà il prefetto di Torino.

Roma, 21, ore 14,35. — Vi confermo che il comm. Cavasola, prima destinato a Torino, andrà invece prefetto a Napoli. Quanto a Torino, è probabile che vi vada lo stesso commendatore Municchi. Però la cosa non è ancora decisa. Si parla anche del comm. Caravaggio, per Torino.

Per i figli dei maestri.

Roma, 21, ore 15. — Il ministro Gianturco ha deciso di destinare la somma di 50,000 lire, rimasta dai fondi raccolti, a favore dei maestri danneggiati dai terremoti, alla creazione di tre posti nel Collegio d'Anagni e tre in quello d'Assisi a favore dei figli dei maestri stessi.

Per il porto di Napoli.

Roma, 21, ore 17,15. — Il Ministero dei lavori pubblici ha nominato una Commissione per studiare i provvedimenti a favore del porto di Napoli, che non corrisponde più alle esigenze del commercio.

Gli appaltatori italiani in Bulgaria.

Roma, 21, ore 17,15. — Il Governo bulgaro ha stabilito l'obbligo d'un certificato di buona condotta per i concorrenti italiani agli appalti in Bulgaria. Esso non deve avere una data anteriore ai tre mesi.

Udienze Reali.

Roma, 21, ore 21,10. — Oggi il Re ha ricevuto in udienza il cav. Partini, padre del tenente morto a Cassala, e il deputato Squitti.

Il proclama di Codronchi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

Mi consta da fonte diretta che il proclama che Codronchi dirigerà ai siciliani arrivando a Palermo accennerà ai progetti di legge ed ai provvedimenti economici che il Gabinetto sta preparando: dirà che l'ordine pubblico e la pace sociale si collegano col miglioramento economico dell'isola, cui l'Italia deve dedicarsi. Aggiungerà che solo dal miglioramento economico dell'isola verrà la pacificazione degli animi e la regolarizzazione delle Amministrazioni; così al miglioramento economico dedicherà le precipue cure. Ripeterà che non intende valersi dei mezzi violenti.

Il Congresso giornalistico.

Roma, 21, ore 15,45. — Ecco alcuni altri ragguagli sull'inaugurazione del Congresso giornalistico.

Nel suo discorso, *Bonfadini*, a nome dell'Associazione della Stampa, ed a nome del Comitato ordinatore diede il benvenuto ai congressisti. Ringraziò il sindaco di Roma del suo intervento, ricordando che Giulio Cesare, console, diede vita al giornalismo a Roma.

Ringraziò pure i ministri dell'istruzione e poste e telegrafi, la cui presenza fu inspirata ad alto criterio di opportunità, spettando specialmente al primo di tutelare la libera manifestazione del pensiero e al secondo di proteggerne la diffusione.

Conclude augurando che il Congresso di Roma renda più vivido, più fulgido, più moralizzatore il giornalismo italiano. *(Applausi)*

Ruspoli, a nome di Roma, diede il benvenuto ai congressisti, augurando dalla loro alta discussione efficaci deliberazioni. *(Applausi)*

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

Oggi nelle varie sezioni del Congresso giornalistico si lavorò alacremente. Assai notevole riuscì la discussione sollevatasi occasionalmente nella prima sezione, circa la concorrenza del privilegio dell'*Agenzia Stefani* di fronte ai giornali e ai giornalisti.

Due quesiti furono lungamente e vivacemente discussi, cioè quello che l'Agenzia non debba mantenere il suo contratto con l'*Agenzia Havas* per la trasmissione di notizie all'estero od alle Colonie, che le ricevono spesso mutate o falsate pel tramite di Parigi e che debba anzi telegrafarle direttamente.

Altre discussioni vivissime si sollevarono contro il fatto che la *Stefani* fa essa direttamente il servizio speciale di corrispondenza telegrafica ad alcuni giornali, di cui si fecero anche i nomi.

Gli oratori, tra cui Riccio, Norsa, Albano, Fabbri, Chiesi, Valera ed altri, si trovarono concordi nell'invocare che si tolgano tali gravi ingiusti privilegi a favore dell'*Agenzia*, favori che rendono la concorrenza dei giornali impossibile.

Data l'importanza della discussione, si rinviò a domani la deliberazione.

Le trattative di pace rotte ufficialmente

IL MAGGIORE SALSA IN OSTAGGIO.

Invio di muli, foraggi e munizioni in Africa — Si riprendono le ostilità.

Massaua, 21 *(Stefani)*. — Oggi due contadini recarono a Baldissera una lettera di Menelik ed una di Mangascià.

Il negus scrive che, non essendo stati accettati i preliminari proposti da lui a Salsa, egli chiede la restituzione delle relative lettere, trattenendo intanto Salsa quale ostaggio e promettendo di rilasciarlo tosto ricevute le lettere.

Baldissera non avendo alcun interesse di conservare tali documenti, glie li mandò senz'altro.

Mangascià nella sua lettera assicura che l'imperatore gli dice di fare amicizia col generale Baldissera.

Aggiunge di proprio che egli ama e cerca la pace. Baldissera rispose che egli pure ama la pace.

In conseguenza Baldissera considera come rotto il negoziato.

Commenti alla rottura delle trattative di pace.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,55:

I giornali commentano l'ultimo telegramma *Stefani* e la prigionia del maggiore Salsa, che io per primo vi annunziai iersera. L'*Agenzia Italiana* prevede che Salsa tornerà fra breve al campo italiano. Aggiunge che dopo ciò la situazione in Africa è ormai nettamente delineata: la pace non è più possibile, massime dopo quest'ultima insidia e mala fede scioana. Avremo dunque la guerra, la quale, per nostra buona sorte, è affidata al senno di Baldissera.

La *Riforma* non sa spiegarsi come mai, essendo d'accordo Mangascià, il negus, Baldissera e Rudinì per la pace, si siano rotte le trattative, e aggiunge che il tranello della prigionia del maggiore Salsa non deve meravigliare nessuno, avendoci il negus abituati alla violazione delle più elementari regole di lealtà.

La *Tribuna*, poi, è addirittura furibonda, e arriva perfino a stampare che subito dopo la battaglia di Adua il Governo (quale?) doveva ordinare ai nostri soldati di inseguire Menelik colla spada alle reni!!!

Nuovi acquisti di muli per l'Eritrea alla ripresa delle ostilità.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

Al Ministero della guerra si dice che l'insufficienza di rifornimenti, che è causa dell'inazione del Corpo d'operazione concentrato ad Adi-Caiè, è dovuta essenzialmente alla persistente siccità. Quindi la scarsità di acqua, la mancanza di pascolo: tutto ciò insieme con le malattie di tifo e di carbonchio che cagionarono perdite considerevoli nei muli e nei cammelli, tanto dell'Amministrazione militare quanto dell'impresa trasporti.

Le nuove incette sul luogo riescono lenti e difficili, perchè le risorse locali vennero quasi esaurite cogli acquisti precedenti, fatti nell'inverno e recentemente in occasione delle operazioni verso Cassala.

Il Governo della Colonia però non solo non richiese un invio ulteriore di muli dall'Italia, ma all'offerta fattagli dal Ministero della guerra con telegramma del 12 marzo di 1500 muli, già acquistati, e pronti ad essere inviati a Massaua al primo cenno, rispose, con telegramma del successivo giorno 15, che non occorreva un simile invio.

Tale rifiuto certamente è da attribuirsi al fatto che i muli provenienti dall'Italia furono esperimentati non completamente adatti al clima dell'Eritrea, tantochè il Governo della Colonia preferì di acquistarne un forte numero a Cipro.

L'Amministrazione della guerra aveva in conseguenza disposto che i muli che per tale rifiuto rimanevano disponibili e quelli che erano a Napoli fossero ripartiti fra i vari Corpi; e che quelli che erano a Messina fossero alienati all'asta pubblica colle norme stabilite dal regolamento di contabilità. L'ordine di vendita che a Messina era appena iniziato, venne ora revocato, come pure venne revocata la distribuzione dei muli a Napoli, che non era ancora incominciata. I muli disponibili a Napoli e Messina, che sono più di un migliaio, verranno subito mandati a Massaua.

Mi consta inoltre che oggi Baldissera, in lungo dispaccio, domandò d'urgenza grandi provviste di foraggi, munizioni e materiali. Ricotti telegrafò dando istruzioni ai magazzini di Napoli di provvedere subito.

L'elenco dei reduci da Adua.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

Il Ministero della guerra ha compilato l'elenco alfabetico dei militari ritornati dalla battaglia di Adua. Questo elenco sarà trasmesso a tutti i Comuni, cosicchè i sindaci hanno il mezzo di apperare senza ricorrere al Ministero se i militari di cui si chiedono notizie sono superstiti.

Non si hanno ancora notizie dei militari non compresi nell'elenco, ma il Ministero fa il possibile per conoscere il nome dei prigionieri. Solamente allora si potranno calcolare le nostre perdite alla battaglia di Adua.

Arrivo di feriti a Messina.

Messina, 21 *(Stefani)*. — È giunto da Massaua l'*Iniziativa*, con malati. Quelli appartenenti a Messina ed alle Calabrie sbarcheranno qui per essere curati in questo ospedale della Croce Rossa.

Il regolamento per le spese d'Africa.

Roma, 21, ore 15. — Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha dato parere favorevole al regolamento sull'amministrazione della contabilità delle spese dipendenti dalla guerra d'Africa.

Mercatelli lascia l'Eritrea.

Roma, 21, ore 20,55. — Oggi vidi una lettera che Mercatelli scrisse ad un collega, nella quale gli annuncia che lascierà prossimamente l'Eritrea, imbarcandosi sul *Bormida*.

Un *Libro Verde* sull'Africa.

Roma, 21, ore 20,55. — L'*Opinione* annunzia essere sotto stampa il *Libro Verde* contenente documenti relativi alla politica coloniale; ma si richiederanno parecchi giorni prima della sua pubblicazione.

L'*Opinione* assicura inoltre che all'apertura della Camera saranno presentati tutti i documenti relativi ai negoziati con Menelik fino ad oggi.

La sottoscrizione del prestito per l'Africa

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,15:

La sottoscrizione del prestito per l'Africa ha superata ogni aspettativa. Solo il banco Manzi ha raccolto 14 milioni; gli altri banchieri poco meno. Giunsero a Roma per firmare forti capitalisti delle vicine provincie.

Il prestito fu coperto più volte. È impossibile conoscere il risultato definitivo prima di stasera.

La Croce Rossa nell'Eritrea.

I Reali e i feriti nella ultima battaglia.

Roma, 21, ore 14,50. — Il dottor Postempsky è partito stamane per l'Africa, ove si reca per incarico della Croce Rossa. Ieri fu ricevuto al Quirinale.

I Reali lo incaricarono, dopo di essere accertati i bisogni dei feriti, di telegrafare ad essi immediatamente, volendo le LL. MM. provvedere personalmente ai bisogni più urgenti.

Quel che dice un giornale austriaco sulla nostra posizione in Africa.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 19,10:

Il giornale militare *Neue Armee Blatt* si occupa a lungo dell'attuale posizione delle truppe italiane in Africa. Dopo aver detto che il generale Baldissera è un abilissimo stratega, nella cui mente è nitida la visione delle conseguenze d'ogni più piccola mossa, e che nulla può riuscire a turbarlo ed a scuotere la sua calma, prevede imminente la ripresa delle ostilità, risultandogli che le truppe italiane si avanzano a lente tappe verso il centro dell'Agamè, avendo per obbiettivo la liberazione di Adigrat. Riferisce che il capitano Stolzman, il quale rimase diciotto mesi in Abissinia e per conseguenza conosce assai bene gli effettivi dei singoli ras, calcola a non più di 8000 uomini le forze di ras Sebath, a 5000 quelle di ras Mangascià, e infine a 7500 quelle di ras Alula, in tutto 15,500 uomini. Ora il generale Baldissera avendo a sua disposizione circa 25,000 uomini (perchè non bisogna far calcolo di quelli destinati alle retrovie e ai campi d'osservazione) potrebbe benissimo cimentarsi colle truppe dei tre ras, sebbene le loro posizioni siano senza dubbio migliori di quelle degli italiani.

Però — nota lo stesso autorevole giornale militare — potrebbe darsi che il generale Baldissera prevedesse la possibilità di avere davanti a sè non solo le forze riunite di Sebath, Mangascià ed Alula, ma eziandio quelle di ras Maconnen, che si valutano salire a circa 30,000 uomini, ciò che renderebbe imprudente una mossa offensiva da parte degli italiani. In questo caso Baldissera non potrebbe appigliarsi ad altro partito, che a quello dell'indugio, aspettare cioè che le pioggie formino una barriera naturale tra il campo di Maconnen, rimasto a Macallè, e quelli dei tre ras assedianti Adigrat. A proposito di Maconnen e delle sue truppe, la *Wiener Zeitung* ha un telegramma da Massaua (indubbiamente di origine greca) in cui si annunzia che le truppe di ras Maconnen stanno per lasciare il campo e muoversi contro gli italiani avanzatisi su Adigrat. Se questo telegramma fosse veridico — e su questa veridicità si possono fare delle riserve — non mancherebbe di avere una grande importanza, perchè darebbe una nuova interpretazione al dispaccio ufficiale di Massaua in cui si accenna ad un concentramento di tutti i ras.

Gli inglesi nell'Africa Australe.

Londra, 21 *(Stefani)*. — Il *Daily Telegraph* dice che il primo battaglione del reggimento *Middlex* partirà venerdì per Capetown.

Il *Times* ha da Pretoria che Krüger, rispondendo a Chamberlain, dice essere impossibile di stabilire il suo viaggio per l'Inghilterra prima che si fissino i punti da discutersi.

Soggiunge che il Transvaal non può riconoscere il diritto di una Potenza estera d'ingerirsi negli affari interni. A questo riguardo rimettesi alla convenzione di Londra.

Capetown, 21 *(Stefani)*. — Avvennero parecchie scaramuccie nella mattina del 19 corrente, attorno a Buluwayo. I matabele furono respinti con perdite.

La nomina di Codronchi.

Il regolamento sul materiale d'artiglieria. Per le famiglie degli ascari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, con l'analoga relazione, che nomina il conte Codronchi ministro di Stato e commissario civile per la Sicilia.

Pubblica inoltre il decreto approvante il regolamento pel servizio del materiale di artiglieria.

***

La Congregazione di carità ha votato duemila lire a favore delle famiglie degli ascari.

Conferenze di ministri. Ressman.

Roma, 21, ore 21,50. — Oggi Rudinì ha conferito con i ministri Brin e Caetani.

Poco dopo questi ricevettero separatamente Ressman, chiamato a conferire, e lo trattennero lungamente affabilmente.

Deputati da Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,85:

Stasera partono per l'Alta Italia, diretti alla villa dell'on. Zanardelli a Maderno, i deputati Martini, Cocco-Ortu, Talamo, ove avranno un colloquio con Zanardelli, dal quale risulteranno notevoli conseguenze. È posso aggiungervi che avanti la riapertura, si terrà una grande riunione di amici del Ministero.

Novità giornalistiche.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

Il nuovo giornale *Roma*, del quale fu già annunciata con circolare la comparsa, sarà diretto dall'on. Palamenghi-Crispi e sarà, naturalmente, di opposizione. Ritiensi che contemporaneamente alla sua comparsa cesserà la pubblicazione della *Capitale*, organo anch'esso del partito crispino.

Nulla ancora vi è di deciso quanto al nuovo grande giornale ministeriale, del quale si parla da parecchi giorni. Pare si tratti di fondere insieme l'*Opinione* e il *Fanfulla*, e di creare un organo con indirizzo liberale assai più accentuato, e il quale possa tenere nel campo giornalistico la concorrenza colla *Tribuna*.

Il quarto voto del Senato francese contro Bourgeois.

Parigi, 21 *(Stefani)*. — *Senato* — *Demole* presenta la seguente mozione: « Di fronte al Ministero, presso cui manifestò tre volte la sua sfiducia, il Senato, pur riconoscendo l'utilità dei crediti pel Madagascar, dichiara non poterli votare finchè non avrà dinanzi a sè un Gabinetto rispettoso della Costituzione. »

Bourgeois protesta dichiarando che soltanto il Congresso ha diritto d'interpretare la Costituzione.

Dopo violenti discorsi pro e contro è approvata con 171 voti contro 90 la mozione Demole, aggiornando la discussione dei crediti pel Madagascar finchè il Senato non avrà dinanzi a sè un Ministero che possegga la fiducia delle due Camere. Indi il Senato si è aggiornato a giovedì.

La morte di Leone Say.

Parigi, 21, ore 13,10. — È morto Leone Say.

Leone Say nacque a Parigi nel 1826. Nipote abiatico e figlio di due uomini che molto si distinsero nella economia politica, egli seguì le tradizioni di famiglia.

Si presentò, come candidato d'opposizione, alle elezioni del maggio 1869, per il corso legislativo, ma non fu eletto; riescì invece l'8 febbraio 1871, così nel dipartimento della Senna come in quello della Senna e Oise. Optò per il dipartimento della Senna, di cui divenne prefetto, in seguito alla dimissione di Ferry (Decreto 5 giugno 1871).

In tale carica, Leone Say contribuì più d'ognuno a riordinare i servizi della capitale francese, messa sossopra dall'assedio francese e più ancora dalla selvaggia e vandalica furia dei comunardi.

L'anno appresso, Thiers lo chiamò al Ministero delle finanze, nella quale situazione lavorò a far prontamente pagare il colossale debito della Francia alla Germania. Rovesciato con Thiers, sedette al Centro sinistro, che lo elesse presidente della Camera.

Nel maggio 1875, Leone Say riebbe il portafoglio delle finanze, che conservò sino al 1879, con un breve intervallo di cinque o sei mesi.

Nel 1880 fu mandato ambasciatore a Londra coll'incombenza di concludervi un nuovo trattato di commercio; ma non vi rimase che poche settimane, essendo stato eletto presidente del Senato.

In questi ultimi anni, Leone Say più non aspirava al potere esecutivo, ma continuava a prender parte alla vita pubblica nelle discussioni al Senato e con molti apprezzatissimi scritti finanziari, pubblicati particolarmente su riviste.

Come economista, era uno fra i più celebri di Francia e d'Europa; come uomo pubblico, fu uno fra coloro che maggiormente valsero a sollevare le finanze francesi dai terribili colpi che avevano ricevuto nel 1871 fino alle presenti altezze.

Il principe di Bulgaria a Pietroburgo e a Parigi.

Pietroburgo, 21 *(Stefani)*. — Il principe Ferdinando ha visitato il metropolita di Pietroburgo, Palladiof. Il ricevimento fu improntato a cordialità e simpatia. Il metropolita presentò al principe Ferdinando un'immagine del Salvatore pel principe Boris, impartendogli la benedizione.

Ferdinando visitò ieri il procuratore del Sinodo, Pobedonoszon.

Parigi, 21 *(Stefani)*. — Il Consiglio dei ministri decise che il principe di Bulgaria sia ricevuto ufficialmente come sovrano.

Disordini fra gli emigranti italiani in America.

New-York, 21 *(Stefani)*. — La notizia pubblicata da un giornale inglese circa l'arrivo alla stazione di Ellis Island di 800 italiani che, non avendo potuto ottenere di sbarcare perchè privi del necessario denaro, avrebbero provocato disordini, è destituita d'ogni fondamento. Vi fu soltanto qualche leggero disordine in causa dell'insufficienza dei locali.

***

Intorno a questi emigrati italiani negli Stati Uniti, tornano utili alcuni particolari interessanti che gettano altra luce sul doloroso spettacolo dell'emigrazione.

Le diverse agenzie delle Compagnie di navigazione sono state assediate nella scorsa settimana da numerosissimi italiani, uomini e donne, che sollecitavano l'autorizzazione speciale per recarsi a Ellis Island prima dell'arrivo di altri emigranti.

È una caccia accanita e quasi selvaggia all'occupazione, all'impiego.

La folla di questi miseri emigranti era tale che la Polizia, temendo disordini, ha dovuto mantenere fra essa una forte squadra di agenti.

Nello stesso tempo altri italiani, ugualmente numerosissimi, che avevano già ottenuto l'autorizzazione, ingombravano il molo presso l'imbarco dei vapori che fanno il servizio di Ellis Island. Ma fra questa folla erano molti italiani che non avevano ottenuta l'autorizzazione e che volevano imbarcarsi di contrabbando. Ciò ha causato gravissimi disordini, che fecero intervenire la Polizia.

Quando giunse il commissario dell'immigrazione, dottor Senner, ordinò che si sospendessero le autorizzazioni, e ciò provocò nuovi disordini.

Il dott. Senner dichiara che arrivarono non meno di 12,000 immigranti italiani durante il mese di marzo, dei quali oltre 3000 in una sola settimana, e se ne attende un migliaio da un giorno all'altro.

La vita di sofferenza cui sono condannati questi emigranti è indescrivibile: molti di essi vengono rinviati al loro paese in condizioni deplorevolissime.

La legge esige che ogni immigrante maschio possieda una somma di 30 dollari almeno per essere sbarcato; ora in media non ne posseggono che 7.

Il numero degli italiani arrestati a Ellis Island per contravvenzione a questa legge d'immigrazione è così grande che è quasi impossibile noverarli. Si temono gravissimi disordini quando si annunzierà loro che devono essere rinviati al loro paese.

La fotografia trascendentale

Le scienze occulte sono di moda, in questo momento, in Francia; i giornali e le riviste francesi sono inondati d'articoli che vi si riferiscono. La *Revue des Revues* pubblica un interessante studio di Jean Finot sulla *Fotografia trascendentale*, prendendo le mosse dalla recente scoperta del Röntgen; ne diamo un riassunto, naturalmente senza pronunciarci sulle teorie ivi espresse e sui fatti ivi contenuti, che sono tuttavia *sub judice* e richiederebbero lunga, minuziosa e dotta trattazione.

La scoperta del dottor Röntgen venne accolta con un grido di trionfo dagli spiritisti, particolarmente per ciò che concerneva la fotografia trascendentale. Ultimamente, però, il dottor Ermacora, nella sua pregevolissima *Rivista di studi psichici* e poi in una lettera al *Vessillo Spiritista* di Vercelli, credette opportuno di porre un freno all'esultanza degli spiritisti, affermando con buone ragioni scientifiche non essere ancora ben dimostrato il nesso che si vorrebbe trovare tra la fotografia coi raggi X e le fotografie spiritiche; ne mise anzi in chiaro le differenze.

Se il grido di trionfo degli spiritisti è prematuro, è peraltro perfettamente comprensibile. Le fotografie spiritiche erano state a lungo combattute, sopratutto colla seguente argomentazione: che la lastra fotografica non poteva essere sensibile a cosa cui non era sensibile la retina dell'occhio nostro. Sembrava assurdo che la fotografia potesse rivelare la presenza d'un fantasima a fianco del medio, quando noi non ce ne vedevamo alcuno. E le prove che si adducevano dagli spiritisti, citando, ad esempio, le stelle invisibili ad occhio nudo, e che venivano ritratte dalla fotografia, non apparivano molto convincenti.

Ora è provato, se non altro, che la fotografia può riprodurre l'invisibile.

È provato pure che ci sono sostanze luminose, come i raggi X, invisibili all'occhio umano; ma non è da ieri soltanto che gli scienziati conoscevano tali cose, e più di tutti le conoscevano gli spiritisti, dacchè scopritore della luce catodica fu appunto uno di essi, William Crookes, della Società Reale di Londra, quello stesso che affermò d'avere ottenute le famose materializzazioni e fotografie dello spirito di Katie King col *medium* miss Cook, *medium* che, contrariamente a quanto affermò di recente, equivocando, qualche giornale, non fu mai smascherato.

Ora, è noto a pochi quale sia la teoria spiritica. Si ritiene generalmente che gli spiritisti attribuiscano alle anime dei defunti tutti i fenomeni conosciuti col nome di *spiritici*. Ma è questo un errore. La cosa poteva essere vera venti anni or sono, quando tutta la scienza spiritica riposava pel mondo latino in alcuni libri d'Allan Kardec, che contenevano un'elevata filosofia morale, ma in fatto di scienza non potevano naturalmente precorrere i loro tempi.

È dunque bene sapere come gli spiritisti moderni — quelli che non rifiutano assolutamente di riconoscere le risultanze dell'esperienza scientifica — riconoscano che tutti i fenomeni detti spiritici, *quanto al loro tipo*, possono essere ugualmente prodotti dalla psiche del medium e dallo spirito d'un morto.

La Società per le ricerche psichiche di Londra ha dimostrato come persino le apparizioni, o credute apparizioni, di persone viventi, siano almeno tanto frequenti quanto le apparizioni o pretese apparizioni di persone morte.

Il fatto che le personalità che si manifestano nelle sedute spiritiche dicono d'essere Spiriti di trapassati non prova gran che; non sappiamo se queste cose non possano essere dette dall'*incosciente* del medium — *incosciente*, il quale può sapere molte cose che la parte cosciente del medium talvolta ignora.

Come ognun vede, tutta la divergenza d'opinioni fra gli scettici come l'Hartmann ed i credenti come l'Aksakoff consiste in ciò, che quest'ultimo crede in certi casi si addimostri palesemente l'identità dello spirito d'un morto anzichè di quello del medium.

Scettici e credenti che approfondirono spassionatamente questo ramo della scienza concordano in una cosa: essere in tutto il nostro corpo un fluido generalmente invisibile, ma corporeo, così che alle volte assume un'apparenza luminosa, tal altra volta produce movimento d'oggetti, alle volte si parte da noi producendo fenomeni telepatici e qualche volta riesce perfino a materializzarsi.

« Già l'abate Ribet — osserva la *Revue des Revues* — parlava nella sua *Mistique divine* di *effluvi luminosi*, i quali si partono da certe persone. Molto prima di lui, nell'antica Giudea ed in Grecia, si parlava d'un *corpo psichico* che abbiamo, indipendentemente dal corpo, involucro visibile. La cabala ebraica ci apprende che l'uomo è composto di corpo, anima e *corpo astrale*. Nei tempi moderni il barone Reichenbach riprese tale teoria; ultimamente il prof. Luys, il colonnello de Rochas e tanti altri si sforzarono di fotografare gli effluvi che si sprigionano, secondo essi, dal corpo umano. Il de Rochas, amministratore della Scuola Politecnica di Parigi, è giunto perfino a fare uscire dal corpo umano la nostra..... sensibilità (esteriorizzazione della sensibilità). Secondo lui, basta pungere con uno spillo uno strato di questa sensibilità sprigionata dal soggetto, perchè il suo proprietario ne risenta un dolore più o meno acuto.....

« — Vi ha un corpo psichico — scrive E. Simon — ed è quasi visibile!

« In questi ultimi tempi, il dottor Jodko-Narkiewicz pervenne a produrre una serie di fotografie di questi effluvi che traversano *tutte le nostre membra*.... Anche il dottor Hasden, professore di filologia comparata all'Università di Bucarest, è riescito a fotografare i raggi che si sprigionavano dal suo corpo. »

E la *Revue des Revues* ci offre un *fac-simile* di questa fotografia.

Resta a vedersi se questo corpo fluidico continua a vivere dopo il suo distacco dal corpo per morte, come affermano gli spiritisti, o se si spegne con la vita terrena, siccome affermano i materialisti.

***

Jean Finot, nella *Revue des Revues*, ci offre tutta una serie di fotografie spiritiche. Le prime sedici sono quelle famose ottenute dal Beattie a Bristol, nel 1873, che l'illustre Wallace — il continuatore di Darwin — dichiarò « assolutamente decisive » e che l'Aksakoff riprodusse in quel capolavoro della moderna scienza spiritica che è l'*Animismus und Spi-*

ritismus, apparso testè nella sua traduzione francese, a Parigi. In queste fotografie si veggono, intorno ai medii che *fanno catena* al tavolino, forme fosforescenti, che vanno, a poco a poco, raggiungendo vaghe sembianze d'un corpo umano.

Segue un'altra fotografia ottenuta dal dottore prof. Wagner, eminente zoologista russo, il quale vuole provare che « l'individualità psichica la quale si sprigiona dal soggetto ipnotizzato può prendere una forma *invisibile* per l'esperimentatore, ma *reale* per se stessa e tale da poter essere riprodotta dalla fotografia. »

Vengono poi le fotografie del Mumler; presso al medio appaiono vaporose forme d'una donna che fu poi riconosciuta per certa signora Bonner, morta pochi anni prima.

Molto celebri sono pure, fra gli spiritisti, le fotografie sovraccitate di Katie King e quelle prese dall'Aksakoff; in Italia ottennero notevoli risultati il capitano Volpi ed il tenente-colonnello Davico con la *medium* Cornelio, a Roma, venti anni or sono.

***

Le fotografie spiritiche, che dovrebbero essere la prova più decisiva e lampante dell'esistenza d'intelligenze per noi invisibili, è in realtà uno tra i fenomeni contro cui più invincibilmente si solleva la generale incredulità. E ciò quand'anche di tutte le fotografie spiritiche si potesse dire ciò che dissero di quelle del Mumler i tre periti fotografi Gurney, Silver e Slee, nominati dal Tribunale di Nuova York: « che non si scorgeva in esse inganno nè sotterfugio, ma che non sapevano spiegare l'apparizione d'immagini spettrali. »

Che dire invece quando si hanno prove innegabili di frodi fotografiche come quelle scoperte nel processo intentato al fotografo Buguet, a Parigi, nel 1875? Il Buguet confessò allora d'aver gabbato il pubblico e fu condannato; più tardi si disdisse, soggiungendo d'aver falsato soltanto *una parte* delle sue fotografie spiritiche; ma naturalmente non fu questa volta creduto, nè poteva esserlo.

I fenomeni psichici che si stanno studiando sono tanti e così complessi, che quello meraviglioso della fotografia trascendentale, se verrà accettato, non potrà essere certamente in breve nè facilmente.

M. C.

Il prestito per l'Africa coperto più di 20 volte.

Roma, 21 (*Stefani*). — I risultati sinora pervenuti alla Banca d'Italia intorno al prestito 4 1/2 0/0 netto, di 60 milioni di lire di capitale, danno una sottoscrizione per circa 600 milioni. Mancano però le sottoscrizioni raccolte in alcune città, tra cui Milano, che si prevedono larghissime.

Roma, 21 (*Stefani*). — Pel prestito di 60 milioni furono offerti complessivamente oltre 1200 milioni. Tenuto conto delle quote minime irriducibili, i sottoscrittori riceveranno quindi meno del 4 per cento della rendita richiesta.

Il Congresso della Stampa.

Roma, 21 (*Stefani*). — Stasera i Musei capitolini sono splendidamente illuminati con la luce elettrica pel ricevimento offerto ai congressisti della Stampa dal Municipio.

Facevano servizio d'onore le guardie municipali, i fedeli del Campidoglio nella storica uniforme; la Banda comunale suonava in piazza del Campidoglio. Il sindaco e la presidenza dell'Associazione della Stampa ricevevano gli invitati. Molte signore in eleganti *toilettes*.

Sul nuovo voto di sfiducia del Senato francese.

Parigi, 21 (*Stefani*). — Il gruppo democratico del Senato votò una dichiarazione esprimente fiducia al Gabinetto. Circolano voci contraddittorie nei circoli del Senato in seguito all'odierno voto di sfiducia. È opinione generale che il Gabinetto si dimetterà. I ministri, dopo la seduta del Senato, presieduti da Bourgeois, si riunirono al Ministero degli esteri.

Il duello al Reichstag.

Berlino, 21 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si riprende la discussione della interpellanza di Bachem sul duello. Su domanda di Bennigsen, nazionale liberale, aggiungesi a detta interpellanza una mozione dei progressisti relativa alla stessa questione. Bennigsen dichiara essere necessario di determinare un movimento nell'opinione pubblica a favore di altri mezzi che non sia il duello a riparare le offese all'onore. Richter afferma che il male viene dagli esempi dati dall'alto. Propone di mandare in proposito un indirizzo alla Corona. Manteuffel, conservatore, dichiara che il suo partito pure condanna il duello.

La Francia e Tripoli.

Vienna, 21 (*Stefani*). — La *Politische* ha da Parigi: « Bourgeois negò recisamente agli ambasciatori delle Potenze estere che la Francia abbia qualsiasi mira su Tripoli. Rappresentanti della Francia presso le grandi Potenze sono incaricati di fare in proposito analoghe dichiarazioni.

La riforma elettorale austriaca.

Vienna, 21 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Il ministro Kittner dice che nei paesi ove esiste il suffragio universale si lamenta l'insufficienza della rappresentanza degli interessi delle classi istruite, mentre nei paesi ove non esiste si chiede la partecipazione delle masse al diritto elettorale. Ogni riforma elettorale mira a conciliare queste due tendenze nei limiti del possibile. Anche in Austria, malgrado l'attitudine contraria del Governo, si domanda il suffragio universale e l'abolizione della rappresentanza degli interessi speciali. Il ministro dice di credere nel consolidamento delle tendenze conservatrici nell'avvenire e spera pertanto che i nuovi deputati non recheranno un completo cambiamento alla situazione parlamentare dell'Austria, ma rafforzeranno anzi i partiti moderati. (*Applausi*)

Le ferrovie austriache.

Vienna, 21 (*Stefani*). — Le entrate delle ferrovie dello Stato nel primo trimestre 1896 superarono di 2,303,312 fiorini quelle del periodo corrispondente del 1895.

Nel Matabeleland.

Londra, 21 (*Stefani*). — Si ha da Port Salisbury che Cecil Rhodes parte per Bulawayo, via Givelo.

Bulawayo, 21 (*Stefani*). — Una pattuglia incontrò 5000 matabele a poca distanza a nord-est della città. Scambiò alcune fucilate, poscia rientrò in città.

Navi in moto.

Montevideo, 21 (*Stefani*). — È giunto il *Ferreo*.

Suez, 21 (*Stefani*). — Ha proseguito per Massaua il *Bormida*, con l'avvocato fiscale militare Bacci, tre altri ufficiali e molto materiale.

San Vincenzo (Capo Verde), 21 (*Stefani*). — La nave italiana *Lombardia* è giunta. A bordo tutti bene. La *Lombardia* ripartirà per Asinara il 23 corrente.

Singapore, 21 (*Stefani*). — Il *Lelimbro* ha proseguito per Bombay.

La morte d'un israelita trecento volte millionario.

Vienna, 21 (*Stefani*). — Il barone Hirsch è morto stamane per apoplessia cardiaca nella sua tenuta presso Komorn.

La vita che si vive

Un curioso caso, che metterebbe in imbarazzo anche Salomone se fosse ancora vivo, è accaduto testè a Trevorton, in America.

Vivono colà i coniugi Morton, entrambi in buona età.

I Morton hanno una figlia ventenne, che maritarono l'anno scorso a certo Forster.

Ora avvenne che un giorno del mese scorso la figlia fu avvertita che la mamma sua, benchè avesse già varcata la quarantina, era in procinto di darle un fratellino od una sorellina.

L'amorosa figlia si affrettò ad andare subito dalla madre per assisterla in quel doloroso frangente; ma appena arrivata a casa della genitrice, forse per effetto del contagio, anche la sposina fu presa dalla malattia della madre.

Le persone di servizio non sapendo che pesci pigliare di fronte a quel duplice caso..... mandarono a chiamare un medico. Questi venne, vide..... e fece in modo che mezz'ora dopo due piccoli esseri vispi e sani aprivano gli occhi alla luce.

Ma ora viene il bello.

Mentre il dottore e le donne di servizio erano affaccendate attorno alle due puerpere, i piccini furono messi in letto e momentaneamente abbandonati.

In quel mentre lo suocero ed il genero, avvertiti entrambi della fortuna loro toccata, arrivarono a casa trafelati ed ansanti.

Dopo una visita alle rispettive mogli ormai rimesse..... dall'emozione, i felici padri vollero vedere i rispettivi pargoletti, ma ahimè! nè il medico, nè le donne di servizio seppero più dire quale era il figlio del Morton o quale il figlio del Forster.

Quest'ultimo, desolatissimo, non fa che esclamare: « Per la prima volta che mi tocca mi è capitata bella! »

***

Il caso di un topolino che scopre un tesoro non capita tutti i giorni.

Il fatto è accaduto a Limbiate su quel di Monza, e precisamente nella chiesa parrocchiale.

Mentre un mattino si diceva Messa un topolino che aveva preso a scorrazzare per il tempio, perseguitato dal sagrestano e da alcuni fedeli, si rifugiò sotto la predella dell'altare della Madonna. Il sagrista deciso di avere fra le mani o vivo o morto il topolino, armatosi di un ferro acuminato sollevò la tavola, e non fu poca la sua meraviglia e quella dei presenti nel vedere che il vano sottostante luccicava per moltissime e belle svanziche, che ivi giacevano, rappresentanti il valore di parecchie centinaia di lire.

***

L'idea originale d'impiegare precisamente il sole per alzare ed abbassare le tende, ha trovato un'applicazione pratica nel modo seguente: un tubo di vetro a forma di ferro da cavallo è riempito in parte di mercurio e chiuso ermeticamente alle estremità da due emisferi. Ai due bracci del tubo sono convenientemente saldati dei fili di platino in comunicazione con un piccolo elettromotore, il quale, quando sia messo in azione, avvolge e rispettivamente svolge la tenda.

Il processo è il seguente: I raggi del sole cadono sopra uno degli emisferi, perchè l'altro è riparato da una copertura; l'aria contenutavi si dilata immediatamente e spinge il mercurio nell'altro braccio del tubo fino ai fili di platino quivi assicurati. La corrente allora è aperta e mette in azione il meccanismo unito alla spranga della tenda, per cui questa l'abbassa.

Appena cessata l'azione dei raggi solari su quella mezza sfera, l'aria contenuta ritorna alla tensione primitiva; allora la colonna di mercurio riprende il suo posto, la corrente è chiusa in quella direzione, l'elettromotore agisce in senso inverso e avvolge e solleva la tenda.

Ecco dunque il sole diventato operaio anche lui. Egli potrebbe legittimamente domandare anche lui un posto alla Camera di lavoro e reclamare le otto ore di lavoro.

***

La penultima.

Il figlio di Stupidini:

— Papà che cosa sono le opere postume?

— Sono quelle che gli autori scrivono dopo morti.

***

L'ultima.

Un altro giorno lo stesso Stupidini figlio piangeva dirottamente.

— Perchè piangi così? — gli domanda il padre.

— Perchè Pierino mi ha dato uno schiaffo.

— E perchè non glie l'hai restituito?

— Glie l'avevo restituito prima.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Mari-nell'a.**

Per oggi: (Arturo Barbato) *Sciarada con tolina:*

Cara adorata l'una
Rispondo alla tua lettera
[illegible]

Arturo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ANCONA.

20 aprile. — **Un battello sopra il binario della ferrovia.** — Questa notte il macchinista del treno merci 1401, proveniente da Bologna e che arriva ad Ancona alle 0,45, si accorse che a circa cento metri dal luogo *La Solata* la linea era ingombra da una massa nera, che nell'oscurità non poteva rilevare cosa fosse.

Il macchinista cercò fermare il treno dando il fischio d'allarme acciocchè il personale stringesse i freni, ma siccome il treno in quel punto andava ancora con velocità, gli sforzi riuscirono vani, e il treno cozzò e infranse la massa che trovavasi sulla linea.

Il macchinista intanto era riuscito a fermare il treno, e il personale, tornato indietro a visitare la linea, constatò che attraverso il binario era stato posto un battello, che fu ridotto in frantumi.

Il battello posto sulla linea fu tolto da un locale di proprietà di tal Borattini Edoardo; autori della bella prodezza devono essere stati in quattro o cinque per poter sollevare e trasportare il battello.

CAGLIARI.

19 aprile. — **Un collettore esattoriale e la serva sgozzati.** — La scorsa notte ignoti malfattori si introdussero nella casa del collettore esattoriale di Aidomaggiore, sig. Sotgiù Luigi, che aveva al suo servizio certa Licheri Angela.

Loro intento era di derubare il Sotgiù, senza, si suppone, arrecare danno alla persona di quest'ultimo, nè alla serva.

Pare però che il Sotgiù siasi avveduto della loro presenza e che abbia dato l'allarme, sicchè i manigoldi, che forse erano stati riconosciuti da lui e dalla serva, accorsa alle grida del padrone, decisero di sbarazzarsi di entrambi, e mandarono ad effetto il loro proposito nel modo il più barbaro che sia dato immaginare.

Tanto il Sotgiù che la Licheri infatti furono sgozzati. Entrambi i loro cadaveri stamane sono stati trovati per terra in una pozza di sangue ed entrambi avevano la carotide letteralmente recisa.

È accertato che scopo del delitto non è nè vendetta, nè altro, ma semplicemente il furto, poichè si riteneva che il Sotgiù avesse in casa un discreto gruzzolo di denari.

I mobili sono stati trovati tutti aperti e sottosopra.

Si crede che gli autori di sì atroce misfatto abbiano asportato tutto quanto, oltre i denari, di meglio ha capitato loro sotto mano.

COMO.

20 aprile. — **Una benedizione in " extremis ".** — Ieri, mentre la processione accompagnante il nuovo vescovo monsignor Valfrè di Bonzo in Duomo, passava per la via che conduce all'ospedale, si incontrò nella lettiga che trasportava Luigia Bionda, d'anni 20, colpita da improvviso malore.

La giovane, indovinando di che si trattava, manifestò il desiderio di vedere il nuovo vescovo: del che questi avvertito, fece arrestare la processione, si accostò alla giovane, la incoraggiò e le diede la sua benedizione.

L'ammalata poco dopo entrava all'ospedale, dove spirò alle 24.

FIRENZE.

21 aprile. — **Preso a fucilate.** — Il carrettiere Moncatti Lorenzo se ne tornava alla sua abitazione alla Rufina. Giunto alla località sunnidicata, sbucò dalla siepe lungo la strada un individuo d'alta statura, mascherato, con un fucile in mano, che gl'impose di fermarsi.

Il Moncatti, però, volle mostrarsi risoluto e fece intendere al malvivente che non avrebbe ceduto alle sue intimazioni e che d'altra parte non aveva del danaro da dargli.

Il bandito insistè, e all'energia del malcapitato carrettiere rispose con un colpo di fucile, che gli sparò a bruciapelo, in direzione alla testa.

Ventura volle che il Moncatti, vedendo alzare contro di lui l'arma, si muovesse repentinamente in modo che pochi proiettili lo colpirono alla testa e alla spalla destra.

Il colpo di fucile, nel silenzio della notte appena calata, e le grida acute dell'aggredito, consigliarono al grassatore di mettersi in salvo colla fuga.

Il Moncatti, grondante sangue, si recò subito dai carabinieri di Rovezzano, ai quali denunciò il fatto di cui era stato vittima.

PIACENZA.

21 aprile. — **Un trovatello che eredita 70,000 lire.** — Giorni sono, in un paese del Piemonte che confina colla nostra provincia, avvenne uno di quei fatti dolorosi che la cronaca registra pur troppo ogni giorno; in una rissa sorta per futili motivi, veniva atterrato da una coltellata nel ventre un proprietario di quel luogo, certo G....

Il disgraziato sopravvisse ancora due giorni, e, prima di morire, volle trasciare il testamento, nel quale lasciava erede di tutto il suo patrimonio, circa 70 mila lire, il figliuolo illegittimo, avuto 19 anni prima da una donna, la quale oggi essa pure non vive più.

Giorni sono quel fortunato trovatello, che tredici anni fa venne abbandonato alle cure del nostro Ospedale, ed al quale venne imposto il nome di Italo T., venne annunziata ad un tempo e la scoperta e la morte del padre, nonchè la ingente eredità.

Il trovatello trovavasi pastore di pecore su quel di Travo, inconscio della fortuna che lo aspettava; si immagini la sorpresa quando, lasciando pecore e mandre, dovette andarsene al paese paterno per entrare in possesso delle terre ereditate.

RAVENNA.

21 aprile. — **Lo scioglimento della Cassa di Risparmio di Faenza.** — Alcun tempo fa venne qui in Romagna per una ispezione alle Casse di Risparmio il cav. Palumbo-Cardella. Questo funzionario trovò che tutte le Casse di Risparmio di Romagna funzionavano egregiamente, tranne quella di Faenza.

Venne ieri mandato a Faenza da Roma il cavaliere Piana-Gabboni, il quale stamane sciolse l'Amministrazione di quella Cassa di Risparmio e ne assumerà la reggenza quale regio commissario.

— **Suicidio.** — Nella vicina Godo la sessantatreenne Carola Benini, attesa l'assenza dei parenti, suicidavasi gettandosi entro un pozzo alto 9 metri.

REGGIO CALABRIA.

20 aprile. — **Parricidio involontario.** — A Rosarno vennero a diverbio, per futili motivi, i contadini Antonio Barbace e Girolamo Calì; ad un tratto il Barbace estrasse la rivoltella, la puntò contro Calì e fece fuoco; il proiettile colpì invece la madre di Barbace rendendola all'istante cadavere.

Poscia con un altro colpo della stessa arma ferì gravemente alla schiena il Calì.

Costui allora si slanciò addosso al suo feritore e lo ferì a sua volta con arma da punta e taglio alla faccia, mentre alcune guardie di finanza erano intente ad arrestare l'infelice Barbace.

Il Calì è custodito intanto nella propria abitazione.

SASSARI.

20 aprile. — **Strangolato e mutilato.** — Ieri, nella regione Campo Margherita, territorio di Bonorva, è stato rinvenuto il cadavere del pastore Giuseppe Crabolu, di anni 65, da Bono, assassinato da più giorni.

Il disgraziato era stato strangolato con una cinghia al collo.

La faccia era deforme, e aveva mozzate le dita della mano sinistra.

Sono state disposte le più attive indagini per scoprire l'autore di sì atroce delitto.

Le edicole giornalistiche e l'imposta fabbricati.

La signora Petroncini Francesca, proprietaria di un'edicola giornalistica a Bologna, dopo avere inutilmente reclamato in via amministrativa contro la tassazione ai sensi dell'imposta sui fabbricati della sua edicola, adiva tempo fa la via giudiziaria.

Il Tribunale di Bologna respinse il reclamo ritenendo applicabile la tassa, ma in diverso modo giudicò invece la Corte d'Appello della stessa città, dando piena ragione alla Petroncini.

La Suprema Corte di Cassazione di Roma, a cui ricorse la Finanza dello Stato, annullò il giudicato della Corte, ammettendo che anche nelle edicole si potessero avere gli estremi della stabilità.

Rinviata la causa alla Corte d'Appello di Ancona, che fu scelta a sede di rinvio, questa, con sua sentenza pubblicata il 18 corrente, ha nuovamente fatto piena ragione al reclamo della Petroncini, dichiarando non passibile della tassa fabbricati sulle edicole e condannò la Finanza dello Stato in tutte le spese dei giudizi, comprese quelle di Cassazione e di rinvio.

La querela del generale Testafochi.

Scrivono da Milano, 21:

L'Italia del Popolo e il *Secolo*, come abbiamo a suo tempo narrato, furono querelati dal generale Testafochi, per aver stampato che nelle caserme di Milano era entrato il soffio delle dimostrazioni popolari dei primi giorni di marzo contro il Ministero e la politica africana.

Ieri doveva svolgersi il relativo processo, ma il generale Testafochi ritirò la querela, pago di una dichiarazione che i due giornali pubblicheranno.

Una tragedia per causa d'amore.

Ci scrivono da Lessolo, 20:

Certo Targhetta Dur Antonio, contadino ritornato da pochi giorni dalla Francia per l'estrazione del numero di leva, si recava a trovare la sua innamorata, Domenica Degasso, di anni 18, abitante alla cascina *Munchiondo* nel territorio di Alice Superiore. La giovine si trovava nella propria casa, seduta dinanzi ad una macchina da cucire, e vicino a lei vi era una culla con entro un suo piccolo fratellino di 20 mesi. Il Targhetta entrò nella casa insieme a certi Benedetto Favero e Bunt Garin Pietro, abitanti nella stessa cascina, e mentre questi due si sedevano, il Targhetta si avvicinò alla ragazza e le domandò se sì nuova. La ragazza le porse la mano, che il giovane strinse fortemente, poi con movimento rapido estrasse una rivoltella e puntandola contro l'innamorata sparò due volte. Per quanto rapido fosse stato l'atto, fortunatamente la ragazza potè restare illesa gettandosi sotto la macchina da cucire.

Il Targhetta però credutto d'averla uccisa e con la stessa arma tentò di suicidarsi. Senonchè in quel mentre uno dei due uomini presenti, il Bunt, riavutosi dal primo stupore, si gettò contro il forsennato per togliergli l'arma. Si impegnò così una lotta corpo a corpo fra i due uomini, lotta che finì con la morte del Bunt, ucciso dall'avversario con un colpo della stessa rivoltella.

Il Targhetta quindi fuggì dirigendosi verso la frontiera, ma fu arrestato dai carabinieri.

Egli disse che voleva uccidere l'innamorata perchè il padre non voleva concedergliela in sposa.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

21 aprile. (Cos.....). — **Un cancelliere patriota.** — È mancato ai vivi, a Verres, nell'età di 72 anni, il notaio Giovanni Bonetto, oriundo di Pinerolo.

Il Bonetto militò nelle file dell'esercito sardo, pigliò parte alla difesa di Milano e fu uno dei combattenti delle memorabili cinque giornate. [illegible] il grado di tenente dell'esercito nazionale, lasciò il servizio delle armi per intraprendere la carriera giudiziaria.

Coprì la carica di cancelliere in varie Preture del Piemonte. Raggiunta l'anzianità per godere della pensione, si dimise dalla carica ed esercitò il notariato. Da tre lustri circa si trovava in Verres.

Ieri furono celebrati i suoi funerali, prettamente civili. Vi assistettero tutte le Autorità cittadine, gli ufficiali di Pretura, la Banda musicale ed un numero infinito di persone.

BOVES.

Tiro a segno. — Nell'adunanza di domenica i soci del Tiro a segno riconfermarono a presidente il cavaliere Domenico Bastagno, e membri effettivi il signor Cavaliere Giacomo e Luanda Ercole, ed a membri supplenti i signori Cavallo G. B., Cavaliere Crispino e Rinaldo Giovanni.

CANELLI.

20 aprile (p. di p.) — **Il banchetto di Calamandrana in onore del deputato Cocito.** — Il deputato Cocito ricevette ieri in Calamandrana un'altra e sincera attestazione di stima e fiducia. Tutto il paese era in festa: bandiere, archi trionfali, musica, tutto indicava la speciale solennità del giorno. L'onorevole Cocito, accompagnato dal consigliere provinciale del Mandamento avv. A. Torelli, fu ricevuto dal sindaco di Calamandrana signor Gherardi, da quasi tutti i consiglieri comunali, nonchè da uno stuolo di gente che acclamava al suo deputato.

Le tavole per il banchetto furono disposte in una vasta sala del castello. Una cinquantina di commensali sederono a tavola, quanti ne poteva contenere l'elegante locale. Il servizio venne fatto assai bene dal signor Rinaldi Giovanni, albergatore del luogo.

Quale rappresentante di Calamandrana parlò primo l'avv. A. Torelli, dando il benvenuto al nuovo deputato, assicurandolo che gli elettori di Calamandrana acclameranno sempre, anche nelle future lotte, al loro deputato avv. Cocito.

Quindi prendeva parola il suo discorso politico, il quale è di completa approvazione all'attuale Ministero. Pronunciò anche parole contro l'on. Crispi, il quale ha saputo combattere con ogni mezzo l'on. Giovanni Giolitti, uomo puro e onesto.

Con indovinate parole ricordò il soldato Galleani di Vaglio Serra, Comune del Collegio, chiudendo con calde parole la sua coraggiosa condotta.

Salutò a dirlo gli applausi furono lunghissimi, interminabili furono le acclamazioni.

Richiesto poi dalla popolazione che si trovava nel piazzale dinanzi al Castello, l'avv. Cocito fu dovuto presentarsi ad un balcone, dal quale ringraziò a poco ripetè le parole già dette in fine del banchetto, accolte da replicate approvazioni.

CASALE MONFERRATO.

21 aprile. (L. c.). — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio ha deliberato di invitare l'avv. Enrico Tavallini a ritirare le dimissioni di assessore ed ha proceduto alla nomina dell'ing. Burlan Bertana da amministratore dell'Ospedale di Santo Spirito.

Addivenne alla scelta relativa sul contratto di proroga colla società italiana del gas.

Dopo qui ricordare come il 22 febbraio scorso, con 16 voti favorevoli contro 12, il Consiglio approvasse la proposta Bonelli per la proroga del contratto per altri 10 anni, oltre la sua scadenza col 1904 con la riduzione del [illegible]; ieri i voti contrari furono 12, cosicchè fu approvata la proroga.

Il Consiglio ha pure nominato i consiglieri Saccajotti, Mantelassi, Brambilli, Fossati e Marzara cav. Vittorio per la Commissione pel ricorso in Cassazione nella nota causa tra i palchettisti del teatro Municipale ed il Municipio, avendo questo avuto ragione in prima istanza, quello in grado d'appello, con facoltà di proporre un amichevole componimento.

Si diceva stamane che la Commissione ieri eletta non accetterà il mandato.

Il Consiglio infine ha deliberato di dividere in due sezioni, qualora il caso si presenti, il legato Ikona di L. 1500 per avvantaggiare uno studente bisognoso all'Università.

CUNEO.

21 aprile. (Pons). — **Liste elettorali politiche ed amministrative.** — Ecco le deliberazioni prese dalla Commissione elettorale provinciale in seduta di ieri. Approvò senza modificazioni le liste dei Comuni di Narzole, Roccasparvera, Camerana, Malpotremo, Piozzo, Marsaglia, Frabosa, Perlo, Garessio, Alto, Torresina, Briaglia, Viozene, Battifollo. Approvò con modificazioni, e provvedendo pure su qualche ricorso le liste dei Comuni di Saluzzo, Cavour, Scaletta, Uzzone, Montezemolo, Magliano d'Alba, Pocapaglia, Guarene, Prunetto, San Michele Mondovì, Pamparato, Rubarant, Clavesana, Carrù, Dogliani, Pasolino, Piozzo, Monastero Vasco, Caprauna, Margarita, Sant'Albano Stura, Morozzo, Roccaforte Mondovì, Sambuco, Vallauria. Stabilì per ultimo la prossima seduta per il 4 maggio.

— **Strade provinciali.** — La Deputazione provinciale, in seduta di ieri, ha deliberato di insistere presso il Ministero dei lavori pubblici per la classificazione fra le strade provinciali dei tratti tendenti dai Comuni di Vernante e Villafalletto alle rispettive loro stazioni ferroviarie sulla linea Cuneo-Saluzzo.

LEYNI'.

Pranzo di congratulazione — Due lapidi. — Il 3 maggio p. v. avrà luogo un pranzo di congratulazione all'egregio cav. Vincenzo Ionia, testè nominato ufficiale della Corona.

Le adesioni si ricevono presso l'ufficio postale fino al 29 corrente. La quota è fissata in L. 5.

Prima del pranzo, all'Ospedale di Carità verranno scoperte due lapidi, ricordanti l'una il suo fondatore e l'altra i benefattori.

MONDOVI'.

21 aprile. (Tullio). — **Per Eraldo Baretti.** — I sottoscrittori per le onoranze ad Eraldo Baretti sono convocati per giovedì, 23 corrente, nel palazzo comunale di Breo, per deliberare sul ricordo marmoreo da erigersi nel cimitero e pel rendiconto finanziario.

La vedova Giuseppina Baretti-Marchetti ringrazia di cuore tutti coloro che concorsero all'opera gentile.

NOVARA.

21 aprile. (Gamo). — **Lavatoio pubblico.** — Tra le varie opere che da oltre una diecina d'anni propugna il partito democratico novarese, vi è quella dei lavatoi pubblici, per togliere così il brutto spettacolo di vedere le povere lavandaie esposte al sole ed alla pioggia, e per ragioni igieniche, perchè attualmente le lavandaie lavano i panni nell'acqua di un canale che, dopo aver raccolto le colature dei prati, raccoglie anche le colature della città.

Il Consiglio comunale, molto tempo fa, incominciò ad affermare in massima l'utilità di un lavatoio, e stanziò una somma in bilancio; più tardi stabilì la località dove il lavatoio avrebbe dovuto sorgere. In seguito la Giunta presentò un progetto di lavatoio a vasca unica, che l'Autorità superiore non approvò, non rispondendo rispondente a tutte le esigenze dell'igiene; ed allora l'anno scorso, la Giunta, molto lodevolmente, presentò un elaborato progetto di lavatoio a vasche individuali.

Ma da parte di qualche consigliere, solito a trovar numerosi scrupoli in Consiglio, si cercò di frapporre mille ostacoli all'approvazione del progetto; si disse che erano tutte esagerazioni le prescrizioni igieniche, e non potendo far di più, dovette accontentarsi di far votare una sospensiva affinchè si mandasse a Brescia, a Genova ed a Milano a vedere come funzionavano i lavatoi a vasche individuali.

Ieri la pratica tornò in discussione; le relazioni, specialmente sui lavatoi di Genova e di Milano, dimostravano la bontà del sistema proposto dalla Giunta. Il consigliere che sempre osteggiò ogni sorta di lavatoio, non potendo più disapprovare il sistema, cercò allora di far votare una diversa ubicazione, ma la manovra non gli riuscì, ed il progetto della Giunta venne approvato.

Così anche Novara avrà finalmente un pubblico lavatoio.

— **Pei maestri dei sobborghi.** — Un'altra questione che trascinavasi da dal 1893 venne ieri definita. Le Scuole elementari dei sobborghi di San Martino, che erano classificate tra le rurali, vennero invece, a cominciare dall'anno scolastico 1896-97, classificate fra le urbane.

Il Consiglio comunale ha così riconosciuto che le Scuole dei sobborghi molto popolati e vicini alla città debbano essere urbane e non rurali, il che importa naturalmente un aumento di stipendio agli insegnanti.

Anche in questa pratica le opposizioni furono moltissime, ma poi finalmente il Consiglio dovette compiere questo atto di legalità, ed assentatisi dall'aula alcuni consiglieri, recisamente contrari od incerti, il cambiamento di classificazione venne votato all'unanimità.

PIASCO.

21 aprile. — **Un'escursione della Società di Busca.** — Come venne annunciato, sabato scorso, la Società del Tiro a segno, Operaia, Reduci e Fratellanza militare, preceduta da brillante Fanfara e da quattro velocipedisti che servivano d'avanguardia, effettuarono la marcia militare da Busca a Piasco, ove gli escursionisti furono accolti dalla locale Società Operaia e festeggiati dai maggiorenti del paese.

Al pranzo, che ebbe luogo nel cortile dell'Asilo infantile, brindarono il maestro sig. Biancotto, il segretario comunale sig. [illegible], il sig. Bellatore, presidente della Società escursionisti di Busca, il sig. Nasso.

La neve in Piemonte.

Alba. 21 (D.). — Siamo ritornati in pieno inverno. Questa mattina, alle 9, abbiamo la temperatura di 0° e, svegliandoci, avemmo la non grata sorpresa di una nevicata, che in poco d'ora ha fatto bianca tutta la città e le colline circostanti. Dai paesi delle Langhe giungono pure notizie di intempestivo freddo e in alcuni di abbondante neve.

Fossano. 21 (Sr.). — Dopo alcune mattine di brina, ieri la temperatura s'è repentinamente abbassata, e stamattina ha cominciato a nevicare, mentre scrivo, la neve vien giù fitta fitta! Purchè non la duri!

Reati e Pene

La frode agli incanti.

(Corte d'Appello di Torino).

Di frodi agli incanti ve ne sono di tanti generi; quelle che vengono contemplate dal Codice penale e le altre che vengono solo subite dal Codice coniugale. In generale una donna quando è solamente fidanzata, incanta tutti coloro che la conoscono, ed in modo speciale il fidanzato: promossa alla qualità di moglie, l'incanto svanisce, ed il marito sarebbe così felice se gli venisse concesso di metterla all'asta la sua metà; ma invece, in forza ed in virtù dell'incanto di altri tempi, deve subire le vicende della vita coniugale.

Il cambiamento nella fidanzata proviene dal fatto che essa ha saputo commettere una frode quando era fidanzata, ed il marito non se n'è accorto. Ma tali frodi non vengono contemplate dal Codice di commercio, e quelle che invece vengono punite sono quelle commesse agli incanti giudiziali.

Ad istanza dell'Opera pia di San Paolo di Torino veniva posto in vendita ai pubblici incanti, dinanzi al Tribunale di Mondovì, un bosco che era stato di proprietà di Beltramo Benedetto, e che era stato aggiudicato a Prette Stefano. Una certa Garetto Margherita, eccitata dal marito Scarrone Luigi, fece l'aumento del sesto, e naturalmente venne fissata una nuova udienza per procedere ad un nuovo incanto. Quando si fa un aumento in un incanto, si manifesta il desiderio di acquistare lo stabile che viene posto all'asta.

Ma all'udienza del 15 novembre, fissata per il nuovo incanto, tanto il Prette quanto lo Scarrone si portarono nella sala d'udienza del Tribunale, ma non fecero alcuna offerta; tanto che il bosco rimase aggiudicato nuovamente al Prette, in seguito all'aumento di lire 10 che egli fece sul prezzo d'asta, fissato in lire 480. Ma, acquistato il pezzo di terreno in questione, nacque fra Scarrone e Prette una lunga questione, che degenerò in una causa dinanzi alla Pretura di Bagnasco, per la quale lo Scarrone chiedeva un compenso per avere facilitato l'acquisto e la compera del bosco al Prette.

Altre parole compromettenti sfuggirono ai due contadini, di maniera che essi vennero denunziati all'Autorità giudiziaria per frode nei pubblici incanti, ed insieme ad essi, venne pure rinviata al giudizio del Tribunale la moglie dello Scarrone, certa Garetto Margherita.

Lo Scarrone venne condannato alla pena della reclusione per mesi due ed alla multa di lire 110, il Pretto alla pena della reclusione per mesi quattro ed alla multa di L. 150.

I condannati appellarono, e la Corte, mentre confermò la sentenza per il Prette, assolse lo Scarrone.

Presidente: Demmicis; P. M.: cav. Garelli; difensori: Gagliardino, De Antonio, Rossi di Mondovì; cancelliere: Tornari.

La condanna di Boccaccio.

(Tribunale Penale di Torino).

Il pretore Urbano di Torino, già fortunato dei mariti di Firenze, è riuscito ad aggiustare messer Boccaccio, e gli ha regalato non una serie di bastonate, come desideravano fare i fiorentini, ma qualche cosa di peggio, cioè un certo numero di mesi di reclusione. Il Boccaccio, perseguitato dalla giustizia umana, è semplicemente il sarto Boccaccio Antonio, nato a Volpiano, residente in Caluso, il quale un brutto giorno si vide notificare una sentenza del pretore, che lo condannava per ferimento a danno di certo Baudino Domenico. Questi, la sera del 29 agosto dello scorso anno, mentre usciva in compagnia di alcuni individui, coi quali aveva stretta per combinazione amicizia, ma dei quali ignorava il nome, venne ferito; condotto all'ospedale, dichiarò che il suo feritore era un certo Boccaccio.

Un processo venne istruito contro Boccaccio, e l'Autorità giudiziaria ritenne che dovesse essere proprio il sarto di Caluso. Messer Boccaccio ricorse in Appello contro la sentenza del pretore, e dinanzi al Tribunale si stabilì il famoso duetto del Boccaccio. Boccaccio Antonio giurava e spergiurava di non conoscere il Boccaccio imputato, e il Tribunale, per mezzo del suo presidente, lo invitava a provare di non essere Boccaccio, e questi, stringendosi nelle spalle, ripeteva il solito ritornello.

Il Tribunale annullò la sentenza del pretore urbano di Torino, e mandò a fissare un nuovo dibattimento per accertare realmente chi è il Boccaccio condannato.

Presidente: Fotione; P. M.: Caffarel; difensore: avvocato Abramo Levi; cancelliere: Gallo.

I processi di domani.

Tribunale — Sezione V. — Aprà Lorenzo, appello; Colatto Irene, furto; Guglielmo Giovanni, furto; Destefanis Pietro, furto.

Sezione VI. — Linardi Graziano, falsa testimonianza.

Corte d'Appello. — Bussetti Antonio, violenza carnale; Ughetto Paolo e Costantino, furto qualificato; Imperial e Desandre, lesioni; Colombo Felicina, lenocinio; Borogno Luigi, bancarotta.

Un carabiniere omicida.

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Alessandria, 21 aprile.

(Gaggiano) — I lettori ricorderanno certamente ancora i gravissimi fatti avvenuti a Vignale Borbera, nello scorso autunno, e dei quali si è diffusamente occupata la Stampa.

Due carabinieri, certi Colombara Angelo e Gonella Giovanni, della stazione di Serravalle Scrivia, venivano il 2 settembre comandati a portare alcuni ordini ai sindaci di Vignole Borbera e Borghetto Borbera.

Giunti al primo dei detti Comuni, credettero opportuno, prima di riprendere il cammino, di andare a berne un bicchiere all'osteria. Ma, a quanto pare, i bicchieri trangugiati furono diversi, sì che i nostri carabinieri si mostrarono più allegri di quanto la bonomia loro Arma non permetta.

Strada facendo, sulla via di Borghetto trovarono un carro e vi salirono sopra, facendosi trascinare fino dentro al Comunello.

Compiuta anche qui la loro missione, si portarono di nuovo all'osteria, e insieme al padrone del biroccio e di altre persone vuotarono qualche bottiglia, tanto che i bicchieri non si contavano più.

Ma si doveva tornare a Serravalle, e i due carabinieri non trovarono di meglio, per tener le gambe in riposo e smaltire il vino bevuto, che risalire sul biroccio e farsi condurre almeno fino a Vignole Borbera.

Qui giunti, verso le ore 21, discesero e andarono a bere ancora una volta. Ma ogni soverchio rompe il coperchio, e a questo punto le cose presero cattiva piega.

Sulla piazza del Municipio erano raccolti molti giovinotti provenienti da una festa da ballo. I carabinieri uscendo dall'osteria si diressero verso di loro e credendosi insultati, uno di essi, il Colombara, un bel giovanotto biondo, d'anni 24, di Conselve, su quel di Padova, si diede a menare col calcio del fucile colpi all'impazzata. Nell'agitarsi cadde a terra, ma risorse tosto e allora si pose a sparare contro la folla, ferendo diversi individui ed uccidendo certo Re Domenico.

Il Gonella cercava di calmare il compagno, ma costui, fuori di sè, non sentiva più nessuno: sparava, sparava a caso, in direzioni diverse.

Il Tribunale militare si occupò del Gonella nella sua udienza del 3 dicembre, e lo condannava pel reato d'abbriachezza in servizio a due mesi di carcere militare. Scontata la pena, il Gonella appartiene ora ad una compagnia di disciplina, ed è testimonio nel presente processo contro il compagno Colombara.

Il dibattimento è cominciato alla Corte d'Assise sabato e continuato oggi. Il Colombara è accusato di omicidio, di ferimento e di avere arrestati arbitrariamente certi Merlo e Balestrero.

È difeso dall'avv. Moro Federico, di qui. Il padre del Re, costituitosi Parte civile, è rappresentato dall'avv. Trizzo, di Genova.

Si udirono 27 testimoni di accusa e 4 a difesa.

SPORT

Prima escursione sociale al monte Zerbion.

(2725 m.)

Si avvisano i soci del Club Alpino Italiano che domenica, 26 aprile, ha luogo la prima escursione sociale pel 1896 sul monte Zerbion in val d'Aosta.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale (via Alfieri, 9) sino alle ore 21 di venerdì 24 corrente, ora nella quale tutti gli iscritti sono pregati di trovarsi al Club per ricevere le necessarie istruzioni. I soci che intervengono alla gita possono domandare l'iscrizione di estranei secondo le norme all'uopo stabilite.

Arti e Scienze

Una riforma del regime parlamentare

Da qualche tempo, o più precisamente dopo le burrasche tempestose da cui fu colpito il credito del parlamentarismo in Italia e altrove, parecchie voci, e talune autorevoli, si fecero udire, una e colà, concordi nell'affermare la necessità di una riforma del sistema parlamentare.

Oggi vien pubblicato sull'argomento un opuscolo dell'avv. Raimondo Bertini: *Idea di una riforma del regime parlamentare* (1). L'essenza di tale riforma consisterebbe nella rivendicazione per parte del popolo in un più largo esercizio della sovranità e nella conseguente limitazione dei poteri del Parlamento.

Per effettuare tali concetti, l'autore dividerebbe gli elettori in quattro grandi categorie, secondo il loro grado di coltura o di abilità; e

(1) Avv. Raimondo Bertini: *Idea di una riforma del regime parlamentare*. (Editori Roux Frassati e C., Torino) L. 0 60.

Spettacoli — Mercoledì 22 aprile.

GERBINO, o. 20,30. (Compagnia d'operette e balli) *Studenti e sartine*, azione mimica; *La tentazione di Sant'Antonio*, operetta.

ALFIERI, o. 20,45. *Aida*, opera.

BALBO, ore 20,30 (Comp. d'operette Scognamiglio) *Rip*, operetta.

Torino — Roux · Frassati e C. — Torino

Lottare e vincere.

RACCONTI

di R. E. MAINERI.

« *Lottare e vincere* è una raccolta di fiabe, di novelle e di racconti. È scritto pei giovani, ma ciò non toglie agli adulti ed ai vecchi di poter leggerlo e meditare, con gran sollievo dell'anima.

« Lo stile è semplice, terso, elegante, come in tutti i lavori del Maineri; alcuni di questi racconti sono così commoventi e caldi di amor patrio, che il cuore palpita col cuore che li pensò e scrisse, e sgorgano le lagrime anche dagli occhi più casti.

« Io annunzio il libro alle famiglie ai giovani, e alle scuole, e lo raccomando perchè venga adottato come libro di premio: qualcuno me ne sarà grato. »

R. Darma, nell'*Adige* di Verona.

Presso gli Editori e tutti i librai d'Italia. L. 2 50.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (25)

LA SCADENZA!

ROMANZO DI

F. MARATUECH

La sconosciuto che era in vettura domandò, ad un tratto, senza lasciar di guardare Giacomo:

— Saprebbe dirmi dove è situato il castello della Marse?

— Quasi a metà della collina, ad un chilometro e mezzo circa dal villaggio.

— Conosce il signor Doctrové, il consigliere generale?

Il povero perseguitato non potè dominare la sua irritazione, e rispose asciutto, asciutto:

— Pochissimo, signore.....

I due individui che avevan fatto buon tratto a piedi risalirono in vettura; i cavalli ripresero il loro trotto vacillante; s'entrava in Dordè. Sulla soglia degli usci, le comari chiacchieravano facendo grandi gesti; in mezzo alla piazza sette od otto uomini riuniti in gruppo tenevano conciliabolo.

— Ah! ecco che lo riconducono! C'è il giudice e il commissario.... Non lo lascieranno fuggire....

I tre viaggiatori scambiarono uno sguardo d'intelligenza.

— *Tes pegulil* — mormorò uno di loro.

All'uscita del villaggio, sotto il viale della Marse, un brigadiere e un gendarme a cavallo aspettavano. L'*omnibus* si fermò; i forestieri discesero, e colui che aveva parlato a Giacomo lo salutò gravemente, dicendogli:

— Arrivederci, signore.

Il giovane pensava:

— Dove diavolo ho visto quell'individuo?.... Un altro usciere, certamente!.... Che cosa possono macchinare e perchè quei gendarmi?

La giornata s'annunziava splendida e dolce. L'aria era profumata e come già rinfrescata dalle prime brezze autunnali. Lo sventurato giovane la respirava con delizia; gli pareva che la campagna tutta, liberata dalla canicola, si raccogliesse in una misteriosa allegrezza. E, nonostante tutto, egli pensò a qualche inattesa diversione.

La signora Florenzac lo aspettava sulla strada, un po' spaventata, ma quasi gaia. Appena lo ebbe vicino, gli domandò:

— Ebbene, Giacomo, li hai visti?

— Chi debbo aver visto?

— I giudici ed i gendarmi che vengono per l'inchiesta.

— Un'inchiesta?

— Ma non si sa dunque nulla in città? Il signor Doctrové è stato assassinato l'altra notte....

— Assassinato!

Giacomo tremò come un colpevole. Col cuore stretto dall'ansietà, pensava alla malevole curiosità di cui, durante il tragitto in vettura, era stato l'oggetto.

— E il tuo telegramma, mio povero figlio?

— Il telegramma!.... Non parliamone.... oggi.... Più tardi ti dirò tutto, mamma....

Il triste ritorno e la lugubre colazione! La signora Florenzac narrava come il signor Doctrové era stato trovato strangolato al suo scrittoio, colla mano contratta su una rivoltella. Giacomo pensava, non alla procedura interrotta, ma a Giovanna, affrancata! Si conteneva per non gridare: « Tanto meglio! » poi una insormontabile apprensione lo agghiacciava, paralizzando le sue facoltà.

Verso mezzodì il brigadiere dei gendarmi venne a cercarlo in nome del procuratore della Repubblica « che desiderava domandargli una informazione. » Sulla strada incontrarono due o tre contadini i quali voltarono la testa per non salutarlo. Nel gran salone del castello, il magistrato scriveva; senza alzarsi dal seggiolone sul quale era seduto, disse freddamente:

— Mi scuserà, signore, ma ella è troppo vicino alla Marse per non poter fornire un indizio capace di rischiarare la giustizia.

— Signore, — rispose Giacomo, — io non frequentavo il signor Doctrové. Abito, è vero, non lontano da questo castello, ma, per ragioni particolari, non venivo sovente da queste parti.

— Vi sono pertanto delle relazioni che s'impongono, da.... debitore a creditore, per esempio.

— S'hanno intermediari.

— Non insisto, ma si dia la pena di venir con me.

Il magistrato condusse Giacomo allo studio di Doctrové e lo fece entrar primo. Sorpreso dall'aspetto tragico e solenne di quell'ambiente silenzioso e cupo, Florenzac indietreggiò d'un passo. Il cancelliere, seduto ad un tavolino, aspettava, pronto a scrivere.

Il procuratore della Repubblica andò ad aprire bruscamente una delle pesanti imposte della finestra; allora una larga striscia di luce abbagliante rischiarò pienamente il corpo di Doctrové rovesciato sul suo seggiolone, cogli occhi fuori dell'orbita, col volto tumefatto, livido, orribile a vedersi. La veste da camera, strappata, era aperta sul petto; uno dei cordoni che dovevano stringerla alla cintola era attorcigliato attorno al collo. Nel cassetto della scrivania, mezzo aperto, v'erano sparse delle monete d'argento e di rame; il braccio sinistro del morto cadeva penzoloni lungo il seggiolone; il destro era appoggiato al cassetto e la mano era contratta su una rivoltella.

— Entri! — disse il procuratore fissando il suo sguardo acuto d'inquisitore sul povero Giacomo, che stava immobile sulla soglia.

Quindi aggiunse con terribile ironia:

— Non deve essere sgradevole vedere un creditore in quello stato.

Nel corridoio s'udiva il passo cadenzato dei gendarmi; di fuori cantavano le cicale. Qualche goccia di sudore bagnò la fronte del giovane che non trovò che una di quelle frasi infelici che l'uomo più intelligente lascia sfuggire sotto il colpo di una commozione o di una sorpresa violenta.

— Lo hanno dunque assassinato?

— Come!.... Non lo sapeva?

— Arrivo di Fonsgrande e non pensavo più più....

— Ah! era, ieri, a Fonsgrande, ma.... avanti ieri?

— È dunque un interrogatorio?

— Non ancora.... Soltanto, debbo aiutare del mio meglio la sua memoria che non le serve quasi.... a quanto pare.... Ecco: il signor Doctrové, suo creditore, creditore inesorabile, ne converrà, è stato assassinato; la sua vecchia fantesca, che dorme nella torre, non ha visto entrare nessuno e non ha inteso alcun rumore. L'assassino deve essere venuto qua di notte, col pretesto di parlar d'affari.... Ella vede meglio di me ciò che è accaduto: una discussione violenta, un momento di pazzia, e lo so.... Circostanza a notarsi! La cassa-forte è intatta.... nulla è stato rubato.... Signor Florenzac, dov'era nella notte della domenica al lunedì?

— Sarò paziente sino alla fine, signore, e voglio rispondere: ero a casa mia.

— Grazie della sua compiacenza: il mio dovere mi autorizza ad abusarne; procederemo quindi con metodo.

Alle domande d'uso, Giacomo rispose coi denti stretti, declinando il suo nome, cognome e qualità. Il cancelliere scriveva.

— Allora — proseguì il procuratore — ella non sapeva nulla partendo per Fonsgrande?

— Nulla.

— E non ha appreso nulla dopo?

— Sì.... m'hanno raccontato.... l'avvenimento, poco fa. Non potevo conoscere prima un delitto che non è stato scoperto che ieri mattina verso le dieci.

— Sta bene. Noto soltanto che la notizia del delitto non l'ha guari impressionata, perchè un momento fa aveva l'aria d'averla già dimenticata.

(Continua).

per riparare all'inconveniente di una sproporzione di voti fra l'una e l'altra di esse, propone di concedere alle meno numerose, proporzionatamente, la pluralità dei voti. E perchè questo equilibrio di voti avvenisse realmente e la pluralità del [illegible] non diventasse un privilegio e un monopolio delle classi meno numerose, sarebbe necessaria, secondo il Bertini, l'istituzione del voto obbligatorio, venendo, così a ciò che può parere insopportabile ed assurdo, cioè all'imposizione di un diritto.

I mezzi per ottenere il voto dei singoli soci potrebbero essere pene pecuniarie e corporali. E l'autore cita, al riguardo, l'esempio dei giurati.

Quanto agli eleggibili, il Bertini afferma la necessità di mandare in Parlamento persone degne di elezione per studi, coltura, educazione, indipendenza, ecc.... « La legge — egli scrive — deve determinare le categorie di persone che possono essere elette o nominate legislatori, come fece pei senatori. ».

Quanto ai rapporti fra deputati ed elettori, il Bertini parte dall'osservazione di Max Nordau: « Riunite venti o trenta Goethe, Kant, Helmholz, Shakespeare, Newton e sottomettete al loro giudicio [illegible] qualsiasi *questione pratica del momento*.

« I loro discorsi saranno forse diversi da quelli che potrebbe pronunziare un'assemblea di gente comune (benchè io non vorrei rispondere neppure di questo), ma quanto alle loro decisioni, io sono certo ch'esse non differirebbero in nulla da quelle di un'assemblea qualunque.... »

E il Bertini conchiude.... « La fonte più sicura alla quale si deve ricorrere ogniqualvolta si deve fare una legge si è la coscienza popolare. » Ma il popolo non ha iniziativa; questa debbe essere assunta dall'assemblea rappresentativa, la quale, quando ravvisi la necessità di regolare alcuna cosa di interesse comune, cioè di fare una legge prima di approvarla, consulterà il popolo, o meglio il Corpo elettorale. »

Il Senato non avrebbe che l'ufficio di controllare l'operato della Camera, con poche varianti dalla sua costituzione attuale.

Ecco riassunte le idee generali del Bertini. Il suo studio, scritto in forma scorrevole e facile, sarà letto con interesse.

Teatro Gerbino. — L'azione mimica *Studenti e sartine* non ebbe ieri sera esito felice.

Per questa sera il cartellone reca: *Le tentazioni di Sant'Antonio* e il ballo *Astuzie amorose*; oltre ai duetti comici di Pina e Arturo Ciotti.

Lega Italiana d'insegnamento — Circolo Torinese. — Stasera, alle ore 20,30, nella sala della Società Pedagogica, gentilmente concessa, in via Arsenale, N. 7, avrà luogo la quarta delle conferenze promosse dal Circolo Torinese.

L'ing. Giovanni Sapegno parlerà sul tema seguente: « *La sua scrittura fien.... lei cre inasse....* » (DANTE, *Par.* XIX.)

Possono intervenirvi, oltre gl'invitati, i soci della Pedagogica e quelli del Circolo Torinese.

La Triennale. — È imminente la pubblicazione dell'elegante Rivista illustrata della Casa Roux Frassati e C. *La Triennale*, il cui primo numero uscirà contemporaneamente alla inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti al Valentino, e sarà messa in vendita dalla libreria Roux di Renzo Streglio (Galleria Subalpina) in Torino.

Questa rivista, compilata e diretta da artisti, rimarrà davvero un importante ricordo della Mostra torinese del 1896, alla quale già sappiamo quale concorso di opere abbiano dato i nomi più chiari dell'arte italiana.

In questo primo numero, che sarà davvero bellissimo, si conterranno:

ILLUSTRAZIONI: Una tavola in rame fuori testo riproducente il grandioso quadro di Delleani: *Spes nostra, salve*; nel testo: Riproduzione in fotozincotipia di altri quadri del Faldi, del Bozzi, dei Pugliese, del Carpanetto.

TESTO: Un *Preambolo* della Direzione, della quale abbiamo già nominato i componenti; Articoli di Marco Lessona, Carlo Stratta e Mario Pilo; Versi di Giovanni Camerana sul quadro di Delleani; Illustrazioni e commenti artistico-letterari, intorno ai quadri riprodotti; Cronaca dell'Esposizione, ecc., ecc.

Le 8 pagine in-folio della Rivista saranno chiuse nella squisita copertina del Carpanetto.

L'abbonamento a *La Triennale* si fa, anche per cartolina-vaglia, presso la Libreria Roux (Galleria Subalpina), e costa soltanto L. 6 per i 14 numeri della Rivista. Gli annunzi si ricevono presso la Casa di pubblicità G. Marsengani, piazza Lagrange, 2, Torino.

Alcune composizioni del maestro Ferraria. — L'egregio maestro L. E. Ferraria, un artista torinese tanto modesto quanto valoroso, ha voluto domenica, nella sala del Liceo Musicale, far eseguire alcune composizioni sue, per udirle egli stesso e farle udire ad un pubblico d'amici e d'invitati, provocandone il giudizio.

Il Ferraria presentò una sonata per pianoforte e violino, tre pezzi per canto (*Preghiera alla Madonna Nera d'Oropa*, *Pioggia autunnale* e *Vieni al mar*, serenatella), e un quartetto per piano, violino, viola e violoncello.

La sonata per pianoforte e violino rivela una rara erudizione e perizia di contrappuntista, una cura indefessa della vigorosità della forma, uno studio lodevolissimo di modulazioni, di imitazioni, di idee tematiche, susseguentisi e sovrapponentisi. Forse, specialmente il primo e l'ultimo tempo, sono un po' farraginosi per irrequietezza di movimenti e d'armonie; certo l'intera sonata richiederebbe più audizioni per poter essere giudicata adeguatamente. Mi pare inoltre che in questa sonata, come anche nel quartetto, la parte del pianoforte sia di troppo preponderante a scapito dell'effetto degli altri strumenti.

Le composizioni per canto sono artisticamente pregevolissime, per invenzione e per forma, specialmente la serenatella, svolta su un'idea freschissima, semplice, e nel tempo stesso elevata.

Il quartetto è assai più chiaro e più facilmente apprezzabile anche ad una prima audizione: l'allegretto, una vera trovata per idea e svolgimento, è un piccolo gioiello, dal sapore prettamente classico, dalla quadrata regolarità beethoveniana: pregevolissime qualità di contrappuntista, d'armonista e di compositore presenta pure il Ferraria in tutti gli altri tempi del quartetto.

L'esecuzione fu buonissima per parte di tutti gli esecutori: della signorina Cesira Ferrani che interpretò meravigliosamente le romanze di canto; e per parte del professore Polo (che ci diede una bonissima esecuzione della sonata) e dei professori Rottozzi, Grossi, Boerio e Gilardini, che fecero risaltare tutti i pregi delle singole composizioni, mercè un'interpretazione altamente corretta ed artistica. Specialmente i pianisti Boerio e Gilardini si fecero apprezzare assai nell'esecuzione ottima della difficilissima parte di pianoforte.

Il pubblico, affollatissimo, applaudì calorosamente ogni pezzo e fece ripetere l'andante del quartetto.

C. B.

Club Alpino Italiano, Sezione di Torino. — Venerdì, 24 corrente, alle 20,30, l'onorevole Emilio Pinchia terrà, nella sede sociale una conferenza col titolo: *I Dolomiti*.

I soci possono ritirare i biglietti d'invito presso la segreteria del Club Alpino Italiano per le persone di loro conoscenza.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Centocentitreesima lista di sottoscrizioni.

Azioni lista precedenti	L.	1,068,900
Cavagnero e Depaoli Ditta	»	200
Bertini avv. comm. G. B. sen. del Regno (pagato subito)	»	100
Caglieri Giuseppe (pagato subito)	»	100
Reinach Ernesto Milano	»	500
Cavallero Paolo (pagato subito)	»	100
Totale generale	L.	1,069,900
Oblazioni a fondo perduto	»	500,770

La scadenza della 2ª rata delle azioni.

Il giorno 30 corrente scadrà la 2ª rata per il versamento delle azioni.

* * *

A scanso di equivoci, si avverte che quei valorosi signori i quali si prestano per procacciare sottoscrizioni di azioni non hanno alcun interesse particolare che li muova, ma sono unicamente ispirati dal nobile e patriottico desiderio che l'intrapresa del Comitato trovi l'appoggio più largo e generoso nella cittadinanza.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Roma gli onorevoli Pull e Siccardi. Giunse pure l'on. Lucca, che ripartì alla sera per Vercelli.

Deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino. — La deputazione provinciale ha preso le seguenti deliberazioni, che verranno sottoposte al Consiglio nella imminente sessione:

Il ponte sul Po a Crescentino. — Il Consiglio autorizza la Deputazione ad indire l'appalto pella costruzione del ponte sul Po fra Verrua-Savoia e Crescentino sulle basi già accennate dalla stessa Deputazione nella sua relazione 10 dicembre 1895, con che, data la limitazione del contributo governativo pella costruzione del ponte di soli [illegible] metri, non sia la provincia di Torino tenuta a concorrere a spesa eccedente la larghezza di sette metri, in essa compresi i parapetti.

Il ponte sulla Dora a Quassolo. — La Deputazione ha dato parere favorevole all'istanza del Comune di Quassolo per la classificazione fra i provinciali d'un ponte sulla Dora.

Il concorso per l'arredamento degli Istituti universitari. — La Deputazione propone la mozione seguente: « Il Consiglio autorizza la Deputazione ad addivenire col Governo e col Municipio di Torino agli opportuni accordi per anticipare al Governo, a misura che sarà richiesto dal bisogno, il terzo dei singoli stanziamenti, occorrenti all'arredamento dei nuovi edifizi universitari, come risultano dallo specchio sovra riportato, e da eseguirsi anche col controllo della provincia, mediante obbligo del Governo di restituire alla provincia le somme anticipate in tante rate annue di lire diecimila caduna senza interessi. »

L'adunanza diocesana di lunedì. — Come abbiamo annunciato, lunedì nella chiesa dell'Arcivescovado ebbe luogo la prima adunanza diocesiana, presenti il nostro arcivescovo, monsignor Pampirio, arcivescovo di Vercelli; monsignor Manacorda, vescovo di Fossano; monsignor Bertagna, vescovo di Cafarnao, moltissimi sacerdoti; i rappresentanti delle Società cattoliche locali e molti signori e signore.

La chiesa era parata con drappi bianchi e gialli e con un busto del Papa.

L'adunanza fu aperta da monsignor Riccardi con un discorso notevole per la vivace intonazione polemica e critica contro il liberalismo.

A titolo di cronaca ne riferiamo i punti più salienti.

Dopo aver affermato che il popolo è stanco del liberalismo, respinge l'accusa di antipatriottismo che i liberali scagliano contro i clericali.

« Gli avversari dicono che noi sfruttiamo i disastri della patria, e la calunnia risuonò pochi giorni fa nel Consiglio comunale di Roma.

« Noi compiangiamo i disastri della patria perchè doveva inevitabilmente avvenire così. I rivoluzionari dimenticarono la parola di Dio, gli insegnamenti della storia, gli argomenti della logica, ed ora sono costretti ad ubbidire alla inesorabilità dei fatti. Noi non ci compiaciamo dei mali d'Italia, li additiamo soltanto per risalirne alla causa e suggerirne i rimedi.

« Il liberalismo si approssima al fallimento, come già ha fatto la scienza, ed è fallimento doloso. Dall'albero si conoscono i frutti vedendo questi frutti noi siamo tratti ad abbattere l'albero pernicioso. Noi non possiamo stringere la mano che ci offrono i liberali, si dicano cattolici o no, perchè l'opera loro non può essere la nostra. »

Finì poi coll'esortare tutti i cattolici a cooperare col Papa e coi vescovi al trionfo della verità.

Dopo l'arcivescovo parlarono ancora nell'adunanza mattutina il conte di Viancino, il canonico Brielli, e monsignor Pampirio, e nella seduta del pomeriggio monsignor Manacorda, il conte Luigi Chiusano e di nuovo monsignor Riccardi.

I temi principali sottoposti alla discussione nelle riunioni private erano due, e cioè: l'*Azione e organizzazione cattolica* e l'*Economia sociale cristiana*.

Al R. Ginnasio Cesare Balbo in Torino. — Lunedì, 20 aprile, alle ore 15, ebbe luogo la distribuzione dei premi nel Regio Ginnasio Cesare Balbo, alla presenza del regio provveditore agli studi, cav. Luino, dell'assessore per la pubblica istruzione, avv. Enrico Cavaglià, rappresentante il Municipio, e di molti parenti degli alunni. La simpatica festicciuola, di carattere intimo e famigliare, lasciò in tutti gratissima impressione. Il cav. Negri, che regge il Ginnasio Balbo, si può dire, dal giorno della sua fondazione, con sapiente e paterna cura, sorto a parlare, disse brevemente un succoso cenno del graduale incremento dell'Istituto, elogiò ed incoraggiò i premiati, ed espresse la viva sua riconoscenza verso il Corpo insegnante e verso i parenti degli alunni, che efficacemente cooperano con lui per crescere una gioventù degna d'Italia. A lui si associò, con un altro forbito discorso, il regio provveditore agli studi, che ebbe nuove parole di elogio per gli alunni, i professori e i parenti, nuove parole di incoraggiamento e di fede profonda in un avvenire onorevole e lieto per loro e per la patria. Parole che furono applauditissime da tutti, specialmente allorchè l'oratore, con opportuna preterizione, dichiarò non voler neppure accennare alle virtù dell'egregio cavaliere Negri, perchè chiunque conosce il valoroso direttore del Ginnasio Cesare Balbo, conosce ed ammira l'opera del benemerito educatore.

Per l'Esposizione nazionale svizzera in Ginevra. — *Biglietti di andata e ritorno.* — Per la circostanza dell'Esposizione nazionale svizzera in Ginevra verranno distribuiti, a cominciare dal 25 corrente e fino a tutto il 15 ottobre p. v., speciali biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto. Da Torino P. N. a Ginevra (via di Modane) e ritorno il prezzo del biglietto è il seguente: 1ª classe, L. 55 15; 2ª classe, L. 39; 3ª classe, L. 24 50.

Tali biglietti hanno la validità di giorni 20, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie, e sul percorso francese danno diritto alla franchigia di 30 kg. di bagaglio.

Per la fiera di Pinerolo. — *Biglietti di andata e ritorno.* — In occasione della fiera primaverile di Pinerolo, i biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 corrente saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Pinerolo la sera del 30 corrente.

Sui brevetti Auer.

On. signor Direttore,

In uno degli ultimi numeri del suo giornale sono comparse alcune notizie relative ai brevetti Auer, a proposito di una sentenza dell'ufficio imperiale dei brevetti di Berlino.

Senza entrare punto nel merito della questione la preghiamo di voler pubblicare:

Che quella sentenza non può essere invocata in Italia nè esercitare alcuna influenza sui nostri magistrati che devono giudicare nell'analoga questione unicamente in base alla legge italiana sulle privative, che è ben diversa da quella tedesca;

Che i brevetti Auer italiani sono affatto indipendenti dagli analoghi tedeschi e concepiti in modo più preciso di questi;

Che del resto quella sentenza, ben lungi dal dichiarare nulli i brevetti Auer, li ha confermati nella loro parte sostanziale, riducendoli o meglio specificandoli in qualche parte puramente accessoria;

Che appunto per ciò le dodici Ditte che chiedevano l'annullamento dei brevetti Auer furono da quella sentenza condannate alla *totalità delle spese giudiziali* e ai *tre quarti* delle spese extra locali (ed è noto che le spese sono poste a carico della parte soccombente).

Ringraziandola, con la massima stima

Società anonima per la incandescenza a gas (sistema Auer) in Italia.

Una truffatrice. — Ci viene segnalata la presenza nella nostra città di una donna forestiera, dall'aspetto distinto e dallo scilinguagnolo sciolto, che parla assai bene il francese ed il tedesco, la quale vive e prospera alle spalle della gente di buona fede che ha la dabbenaggine di credere alle mille e una storiella che sa inventare, a cui sa dare uno speciale colorito di veracità. Fra queste storielle, la più usata è quella di un'eredità vistosa che deve giungerle dall'estero da un giorno all'altro; poi vi è il pagamento di una pensione che i suoi ricchissimi parenti devono sempre mandarle, ma che viceversa non le mandano mai. Queste ed altre storie [illegible] le vende generalmente alle famiglie presso le quali riesce a farsi accettare in pensione.

Colla prospettiva abbagliante della vistosa eredità, essa si fa trattare principescamente, promettendo compensi; poi, quando i gabbati incominciano ad accorgersi della canzonatura, essa si allontana silenziosamente e va a portare i [illegible] penati e a vendere le sue storie in un'altra casa.

Così è da più di un anno che essa riesce a sbarcare il lunario alle spese di famiglie torinesi, bellamente corbellate dal genio inventivo dell'abile straniera.

Un buon fratello. — C. Giovanni, d'anni 27, e suo fratello Giorgio, di anni 25, tengono insieme una bottega di panattiere in via dei Fiori.

Ieri mattina il Giovanni essendo più ben alterato dai liquori, prese a litigare col fratello Giorgio e lo minacciò anche di morte con un coltello di cui era armato. Intervenute due guardie municipali, trassero in arresto il forsennato, consegnandolo alla Questura. Nel pomeriggio fu processato per citazione direttissima dal Tribunale e condannato a 25 giorni di reclusione, 84 lire di ammenda e nelle spese del processo.

Rissa fra due giovanotti. — Ieri, verso le ore 20, certi Gallo Pietro, d'anni 18, e Coda Zabetta, d'anni 20, incontratisi nei pressi della barriera di Milano, vennero a questione fra loro per antichi rancori. Venuti alle vie di fatto, e tratto entrambi il coltello, si ferirono a vicenda. Nella singolar tenzone, il Gallo riportò due coltellate, l'una all'avambraccio destro, al fianco sinistro l'altra, e u medicato dal dott. Giachino alla farmacia Cerchietti e giudicato guaribile in quindici giorni. Il Coda Zabetta ebbe due leggere ferite, alla mano destra ed alla schiena, giudicate guaribili in soli quattro giorni.

Fu anche lui medicato alla farmacia dell'Aurora e poi condotto in Questura.

Briciole di cronaca. — Ieri certo Audino Giuseppe, d'anni 22, fu arrestato perchè nella sua [illegible] abitazione, a mano armata con coltello, minacciava certa Lombardo Benedetta.

— Arrestato fu pure certo Milesi Emilio, d'anni 37, perchè anche lui minacciava certa Salmo Maddalena.

— Ignoti ladri rubarono diciotto metri di tubo di piombo nella cantina del signor Cortese Giovanni in piazza Castello.

— In seguito a diverbio, certo Coda Ernesto, di anni 20, ferì di coltello certo Gallo Pietro, d'anni 18, il quale fu giudicato guaribile in quindici giorni. Il Coda, rimasto ferito anche lui leggermente, fu arrestato.

Chi ha perduto una barca? — Il signor Garelli Serafino, esercente l'*Albergo di San Giorgio* nel Villaggio Medioevale, ha dichiarato di aver trovato sul Po una barca abbandonata, di averla tirata e legata alla riva a disposizione del proprietario.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Attorno alla stazione della ferrovia di Rivoli. — L'articolo inserito nel N. 108 del suo pregiato giornale sulla nuova stazione della ferrovia di Rivoli mi dà occasione di scrivere alcune osservazioni.

La nuova stazione è certamente bella e fa molto onore al giovane ingegnere Bria, ma non credo che con questo tracciato si sia ottenuto l'intento desiderato dai proprietari del vasto settore di terreno compreso fra lo stradale di Francia e la via Cibrario.

È facile farsi un chiaro concetto di ciò che sta per divenire questa località. In fondo alla piazza Statuto, [illegible] l'asse del [illegible] Odione e l'aiuola della piramide Beccaria, si avrà, è vero, un piazzale libero, ma da via Garibaldi non si potrà vedere nè infilare diritto la via Cibrario, perchè l'imbocco sarà otturato dal monumento del Frejus. (Si potranno per contro vedere quelle meschine case, testè costruite, alle quali il Municipio doveva imporre, e noi fece, lo stesso stile dell'architettura dei palazzi della piazza.) Quindi tanto varrebbe riunire le cinque aiuole della piazza Statuto in una sola più grande, formarne un bel giardino, isolando quello di piazza Carlo Felice, libero al pubblico, e portare i binari tranviari lungo i fianchi della piazza stessa.

Sulla fronte a giorno dello stradale di Francia la prima casa che s'incontra è la svelta facciata Boresi... della stazione, su di un fondo di muri greggi, poscia per un lungo tratto non si vedono più che cancellate e piani-caricatori, e di nuovo cancellate sino al ponte in ferro che copre il binario entrante nella galleria, per cui invece di eleganti case si ha un tratto isolato.

Inoltre (e questo è un guaio grave) fu soppresso il tratto di via Balbis che doveva sboccare da via Cibrario nello stradale di Francia, altro che aumentare la viabilità! Le case che sorgeranno nel tratto fra via Palestro e via Saccarelli avranno dinanzi quel largo fosso di trincea senza la possibilità di attraversare lo stradone e prendere la tranvia, per esempio, della barriera di Francia se non con giri e rigiri di controviale. Infine, siccome la tranvia della Tesoriera continuerà il servizio sino a via Manzoni, invece di scendere nella trincea, occuperà un tratto dello stradone centrale di fianco della trincea stessa, osteggiando così la viabilità in modo maggiore di prima.

Conchiudendo, sarei ben lieto che alcuno mi smentisse in queste considerazioni, ma sono convinto che accadrà proprio così [illegible] ho previsto. Francamente per questi risultati negativi valeva proprio la pena di spendere tanti denari? Ah Toro, Toro!

Un proprietario di Porta Susa.

PICCOLA CRONACA

Associazione generale mandolinistica torinese (via Arsenale, 11). — Seduta generale venerdì, 24, per festeggiamenti e inaugurazione della nuova sede estiva alla villa Bey, Val Salice, N. 107, e comunicazioni importanti.

Società cocchieri, palafrenieri ed affini. — Adunanza generale domani, 23, alle ore 20,30, per importante ordine del giorno.

Associazione generale fra gli impiegati civili. — Domani, 23, sono convocati i rappresentanti ed i capi-gruppo per l'approvazione del bilancio consuntivo anno 1895, e per comunicazioni diverse.

Il Comitato per la spada d'onore a Galliano. — Il Comitato esecutivo è convocato in adunanza per domani, alle ore 20,30, nella sede presso il Circolo monarchico liberale universitario (piazza Castello, 18) per discutere sull'impiego delle somme ricavate dalle sottoscrizioni, essendo, per l'ultima disastrosa fase della guerra africana, venuto meno lo scopo per cui detto Comitato era sorto.

Circolo impiegati ferroviari. — Domani, alle ore 20,30, assemblea generale straordinaria per l'elezione del presidente e di due consiglieri.

I soci della Mutua parrucchieri sono caldamente pregati d'intervenire numerosi domani sera alla sede sociale per l'elezione dell'intera Amministrazione. La seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 21 aprile 1896.

NASCITE 18, cioè: maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Besano Giuseppe con Savio Teresa — Pellissier Luigi con Bagnasco Petronilla vedova Ramello.

MORTI: Pavia Lucia nata Garotto, d'anni 56, di Cortiglione Robella, casalinga, via Consolata, 16.
Bianco Edoardo, id. 25, di Ficcozo, fabbro-ferraio, via Rosine, 15.
Cussano Maurizio, id. 67, di Torino, pensionato alle ferrovie, via Nizza, 65.
Balegnino Giovanni, id. 70, di Varallo Pombia, negoziante, corso Cairoli, 22.
Vesco Margherita nata Vietti-Michelina, id. 87, di Quassolo, casalinga, via Vagnone, 6.
Marcellino Maria, id. 36, di Torino, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 8.
Buronzo Cristina vedova Morra, id. 67, di Moncalvo, casalinga, via Belvedere, 8.
Giusta Francesca, id. 16, di Torino, casalinga, via Santa Giulia, 57.
Carmagnola Giovanna v. Callengo, id. 48, di Passerano, casalinga, corso Regina Margherita, 21.
Molino Celina, id. 6, di Torino, corso Castelfidardo, 9.
Roulet Maria v. Drivet, id. 61, di Chambéry, agiata, via Balbis, 31.
Fancelli Maria v. Beltramo, id. 78, di Grazzano Monferrato, casalinga, via Po, 31.
Masaia Giovanna, id. 58, fantesca, corso Siccardi, 5.
Bosio Domenica, id. 83, di Villafranca Piemonte, via San Massimo, 32.
Rosso Rosa nata Caglieris, id. 72, di Torino, contadina, Borgo Vittoria, 16.
Franco Benedetta, id. 14, di Torino, sarta.
Delmasso Marianna, id. 17, di Vernante, contadina.
Bellotti Maria, id. 72, di Torino, cucitrice.
Più 11 minori d'anni 6.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 24, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

La rottura delle trattative di pace coll'Abissinia.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10:

Il *Messaggero*, commentando il dispaccio della *Stefani* dall'Africa, scrive: « Noi, dinanzi alle decisioni che Baldissera potrà prendere in Africa, pensiamo con terrore alle condizioni dei nostri prigionieri, ed al tempo stesso alle conseguenze economiche che questa guerra sciagurata, sanguinosa eredità lasciataci dal Ministero caduto, potrà avere pel nostro Paese. »

Commenti alla sottoscrizione del prestito.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,5:

Il *Don Chisciotte* dice: « Il prestito coperto oltre venti volte dimostra come nel paese non sia venuta meno la fiducia nel Governo, che è quanto dire la fiducia in se stesso, e risponde efficacemente, confermandola, alla opinione in noi riposta dai capitali di tutto il mondo. Infatti è da notarsi che bastò una lieve sconfitta nel Tonchino perchè la Rendita francese precipitasse; l'uccisione di Gordon significò pei valori inglesi una vera *débâcle*. La Rendita italiana ha resistito con solidità senza esempi alla catastrofe d'Adua, come a tutto il resto della triste ventura africana. Indubbiamente questi fatti sono significanti e confortano il patriottismo italiano. »

Ecco alcune cifre riguardanti la sottoscrizione pel prestito di 140 milioni di crediti per le spese d'Africa.

A Milano le sottoscrizioni raggiunsero la significante somma di L. 220,250,000.

A Genova furono sottoscritte azioni per 40 milioni.

A Firenze la sottoscrizione fu di 8 milioni.

Nella nostra Torino la sottoscrizione si fece presso la Banca d'Italia, l'Opera pia di San Paolo, e la Banca Fratelli Ceriana; raggiunse la somma di L. 2,461,479 di rendita, cioè per un capitale di L. 54,699,532.

Questa è fra esse divisa nel modo seguente:

	Rendita sottoscr.	Capitale
Banca d'Italia	L. 1,913,964	L. 42,519,200
Op. Pia di San Paolo	» 107,998	» 2,391,066
Banca F.lli Ceriana	» 440,517	» 9,789,266
Totali	L. 2,461,479	L. 54,699,532

I sottoscrittori dell'Opera Pia di San Paolo sono 189, quelli della Banca dei Fratelli Ceriana 256.

Furono versate all'atto della sottoscrizione L. 6 per ogni L. 4 50 di Rendita sottoscritta, come era stato prestabilito.

Nell'ammontare delle sottoscrizioni presso San Paolo non è compresa la somma sottoscritta dall'Istituto stesso direttamente a Roma. Presso San Paolo, poi, affluì di preferenza il minuto capitale privato; presso i fratelli Ceriana, l'alta Banca.

L'esito finale.

Il prestito è stato coperto, a sottoscrizione finita, ben 21 volte.

Verrà attribuito quindi soltanto il 4 0/0 per le quote di sottoscrizione superiori a L. 6 di rendita.

Pel 1º maggio.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10:

Il Ministero dell'interno ha diramata un'altra circolare telegrafica cifrata riservata ai prefetti, sotto-prefetti e reggenti degli uffici di pubblica sicurezza, facendo loro premura di segnalare in precedenza le manifestazioni locali che si preparassero pel 1º maggio. La circolare rammenta e raccomanda le disposizioni già emanate gli anni scorsi, con le quali resta assolutamente proibita qualunque manifestazione all'aperto od in pubblico Comizio. Le sole riunioni da permettersi saranno quelle private con biglietto d'invito in luogo chiuso. Anche per queste si dovrà richiedere il permesso pei locali alle Autorità di polizia, le quali provvederanno alla vigilanza esterna. Le truppe saranno consegnate e tenute a disposizione della polizia.

L'ordine del giorno della Camera.

Come è noto, la Camera si riaprirà il 28.

È già stato distribuito l'ordine del giorno della prima seduta.

Esso reca:

1. Interrogazioni.
2. Verificazione di poteri (elezioni contestate di De Felice, Bosco e Barbato).

Seguono quindici progetti per variazioni di bilancio.

La grave crisi costituzionale in Francia.

Parigi, 22 (*Stefani*). — I ministri rimasero riuniti fino dopo le ore 11. Assicurasi che il Governo chiederà a Brisson di convocare la Camera onde averne un voto di fiducia che gli permetta di restare al potere, ovvero di ottenere un'indicazione pella formazione di un nuovo Gabinetto. Bourgeois si recò poscia all'Eliseo conferendo mezz'ora con Faure.

Una nota ufficiosa dice che, stante il rifiuto del Senato di approvare i crediti del Madagascar, il Ministero non crede di continuare a dirigere gli affari, ma crede che non può dimettersi. Essendo la Camera chiusa, decise di domandarne la convocazione onde fargli conoscere all'apertura della Camera i motivi della risoluzione.

Bourgeois informò Faure che prese atto.

Bourgeois recossi poscia a visitare Brisson, che convocò la Camera pel 28 corrente. I deputati furono avvertiti telegraficamente.

*

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,5:

La situazione è da tutti giudicata gravissima, soprattutto se, forte d'un nuovo voto favorevole che non mancherà di dargli domani la Camera dei deputati, il Ministero radicale persisterà nel voler rimanere al Governo e otterrà da Faure un appello al paese con lo scioglimento della Camera.

Se invece il Gabinetto si dimetterà, sarà probabilmente sostituito da un altro di concentramento repubblicano, composto di Loubet, Ribot, Poincaré, Leygues ed altri.

La Commissione finanziaria del Senato deliberò di proporre giovedì di approvare i crediti pel Madagascar integralmente se si presenterà un nuovo Ministero.

Contro il duello in Germania.

Berlino, 21 (*Stefani*). — *Reichstag.* — Si approva all'unanimità la mozione del deputato nazionale liberale Ade chiedente che il duello, che è una contraddizione alle leggi penali, si combatta risolutamente con tutti i mezzi.

Un'alta onorificenza russa al principe di Bulgaria.

Pietroburgo, 22 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria visitò i sovrani nel palazzo di Tsarkoe Selo. Lo tsar conferì al principe il Gran cordone di San Wladimiro di 1ª classe. Questo ordine non concedesi nemmeno agli stessi granduchi che per speciali meriti.

Ferdinando visitò il metropolita Palladios, conferendogli l'ordine bulgaro di Sant'Alessandro di 1ª classe.

I gravi tumulti di Ostra.

La folla assalta la caserma dei carabinieri.

Da Senigallia, 21.

Nel Comune di Ostra, inaugurandosi ieri una nuova fanfara, scoppiarono gravissimi tumulti, provocati dalle grida di « evviva » in vario senso emesse da certuni.

I carabinieri, sospettando che uno di quelli che avevano emesso le grida fosse certo Sbriscia, lo arrestarono e lo tradussero in caserma.

Allora la folla, irritata, prese d'assalto la caserma rompendo i vetri, le porte e liberando l'arrestato in mezzo ad un baccano indiavolato.

Durante il tumulto alcuni carabinieri furono feriti da sassate e da colpi di bastone.

La folla, sparsasi per il paese, minacciava più maggiori disordini, quando giunsero al galoppo un rinforzo di carabinieri ed un plotone di cavalleria che dispersero i dimostranti.

Si procedette subito a moltissimi arresti.

Dodici degli arrestati furono tradotti stamane nelle carceri di Senigallia.

La forza pubblica continua ad eseguire molti altri arresti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di Londra, che asciuga ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 49 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressione, stitichezza, insonnia; tutte le febbri, eruzione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, colica, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.
In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8. Cioè 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attuali.**
Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C., ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.
In Torino: Fratelli Paisio, Achino, Taricco.

CURA DI STAGIONE
Nervosi, nevrastenici, apoplettici, epilettici, maniaci, letterati, ecclesiastici, studiosi, uomini d'affari e le persone obbligate a sforzi morali, facciano la cura colla **Lozione Pythion.** (Cura seria, comoda, facile, sicura); cinquant'anni di immenso successo in Inghilterra.
Opuscolo gratis viene spedito dappertutto dalla **Farmacia Strozza**, Milano, piazza Fontana. 4461,11

OBBLIGAZIONI di prestiti COMUNALI
vengono acquistate a buone condizioni dal Banco **G. Ruggeri**, via Bogino, 16, TORINO. 415

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera *del 22 aprile.*

Zuppa falsa tartaruga	L. 0 40
Timballo di vermicelli alla bolognese	» 0 40
Muggine di mare fritto	» 0 80
Cervella di vitello alla russa	» 0 60
Roast-beef saignant alla chantilly	» 0 80
Fegato di vitello all'italiana	» 0 70
Patate alla montanara	» 0 40
Fagiolini all'inglese	» 0 40
Cappone alla broche con crescione	» 0 80
Tinche marinate	» 0 70
Pomidoro sott'aceto alla mignonette	» 0 70
Gateau tre fratelli	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)
Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.
Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

I raffreddori, le bronchiti, l'asma, il catarro, il grippe o influenza e tutte le malattie degli organi respiratorii così frequenti nella cattiva stagione, sono facilmente curate e guarite coll'uso delle vere Capsule Guyot. Queste Capsule sono bianche e ciascuna d'esse porta impresso in nero la firma Guyot. 1914 M

Da quando le acque di Vichy sono così ben diffuse nel nostro paese, si cerca a sostituire alle vere acque di Vichy, proprietà dello Stato francese, ogni specie d'imitazione, portanti a torto il nome di Vichy. Non lasciatevi ingannare ed esigete sempre sull'etichetta e le capsule delle nostre bottiglie il nome di una delle celebri sorgenti dello Stato: *Vichy-Hôpital, Vichy-Célestins, o Vichy-Grande Grille.* 3375 M

INSENSIBILIZZATORE
ALFONSO BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
fratello del Dentista **L. Bettmann**, anticamente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale **Denti e Dentiere Americane**, conosciuto solo dalla famiglia.
Corso Oporto, 13, p° 1°. Non confondere il numero e la porta d'entrata. 587

Incanto volontario
della
Filanda di Pancalieri
(Vedi 4ª pagina). 4530

Incanto volontario
di Stabilimenti industriali con forza idraulica di fabbricati civili, di fondi rustici in Fossano.
(Vedi avviso in 4ª pagina). 4537

Incanto volontario
DI STABILI CIVILI, INDUSTRIALI, TERRENI EDIFICATIVI in Torino.
(Vedi avviso in 4ª pagina). 4529

Incanto volontario
di stabili industriali e terreno fabbricabile Corso Dupré[illegible].
(Vedi avviso in 4ª pagina). 4538

Osservatorio di Torino. — 21 aprile. Temperat. estreme al nord in gradi centesimali. Minima + 2,6. Massima + 6,0. Acqua caduta mill. 40,2.

22 aprile — Il sole nasce a ore 5, min. 32, tramonta a ore 19, minuti 23.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. *Mercato de* [illegible] *del 21 aprile 1896.* Mercato di pochi affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire [illegible] — [illegible]

[illegible]

Torino. *Mercato del bestiame dal 13 al e* [illegible] — *Condizioni generali del bestiame: buone.*

[illegible]

Torino. *Mercato del vino.* — [illegible]

Barcellotti. [illegible]

Tassa della carne. — Vitello 1ª q. al chil. [illegible]

Avena. 17 aprile. — [illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

MANCHESTER (*ieri*) aprile 21 — *Cotoni filati e tessuti greggi.* Mercato calmo.

ANVERSA (*ieri*) aprile 20 21 — *Frumento* — Mercato calmo.

[illegible]

Fallimenti.

[illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 aprile — [illegible]

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura). [illegible]

[illegible]

Cambio ufficiale per oggi L. 108 15

BORSA DI TORINO — 22 aprile [illegible]

[illegible]

Cronaca della Borsa. — 22 aprile. — [illegible]

Valori molto trascurati.

Il 4 1/2 valeva da 98 60 a 90 con pochi affari e difficili, mancando ancora l'allettamento nella contrattazioni, ostacolate dalla deficienza di titolo pronto.

Il cambio in ripresa a 108 20.

Prezzi normali per contanti 21 aprile:

AZIONI			
Banca d'Italia	756 —	Soc. Ital. S. [illegible]	30 —
Banca di Torino	491 —	Id. Cotoni Novarese	183 —
Banca Tiberina	6 —	Id. [illegible]	275 —
Banca Sconto e Sete	10 10	Id. Credito Italiano	535 —
Credito Mob. Ital.	— —	OBBLIGAZIONI	
Credito Industriale	139 20	Canali Cavour	512 —
Credito Meridionale	10 —	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Vercellese	500 —
Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	280 —
Comp. Fond. (Ital.)	— —	Id. Meridionali	300 —
Ferrovie Meridionali	647 —	Id. Sarda (Serie A)	292 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	284 —	Id. Id. (Serie B)	250 —
Id. Ferr. Sicula	600 —	Id. Id. (1879)	287 50
Ferrovia Mantova-Modena	105 —	Id. Vittorio Emanuele	334 —
Ferrovia Sicilia	680 —	Id. Savona	307 —
S. F. Pinerolo (1ª emiss.)	300 —	Id. Adriat. Medit. e Sicula A. B. C. D.	281 —
Id. (2ª emissione)	241 —	Id. Sec. Sardegna	451 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª emiss.)	280 —	Ferr. Cuneo (3ª emiss.)	302 —
Id. (2ª emissione)	302 —	Strade ferr. Torino [illegible]	445 —
		Strade Ferrate [illegible] 4 1/2 0/0	400 —
		Società An. Tramvie [illegible]	441 —

[illegible]

Stagionatura sociale delle Sete. [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (59)

La via di Damasco

ROMANZO DI

LÉON DE TINSEAU

— Ci può essere molta crudeltà in un capriccio, — rispose Paolo. — Ma che importa? Non c'è lei che è crudele, è il destino. Andiamo! Un'ora dopo, un canotto preso a nolo li portava verso il Castello d'If, di cui rasentarono presto le roccie grigiastre.

— Debbo accostare? — domandò Paolo che manovrava la vela leggiera, avendo lasciato in un'osteria del porto il marinaio, il cui soccorso gli era inutile.

Senza parlare — ella non aveva quasi aperta bocca dacchè erano in mare — la signora di Sonoy fece segno che voleva proseguire.

E, su un mare incantevole, simile a zaffiro liquido, quei due esseri benedetti dal destino, continuarono a cullarsi come in sogno. Una brezza molle che pareva un batter d'ali stanche spingeva appena la barca. Erano ben soli, tutti a loro stessi, non imbarazzati dalla vicinanza d'alcuna barca. E Paolo, sospirando, disse:

— Ah! perchè è venuta?.... Ero rassegnato....

Solange non parlò, come non aveva parlato in quell'altra barca, dove, per la prima volta, in mezzo alla burrasca, il segreto tanto ben custodito da lui, tanto ben indovinato da lei, era sfuggito. Ella non parlò, come quel giorno, e, come quel giorno, senza movimento visibile, senza sforzo, quasi senza volontà si trovarono l'un presso all'altra. Così presso, che, dalla spalla al gomito, i loro due corpi si trovarono uniti, palpitanti di una medesima vita, confondendo le medesime [illegible], i più penetranti effluvi del loro magnetismo....

La lieve oscillazione della barca sarebbe stata appena sufficiente per addormentare un bambino; il mare pareva troppo languido per un movimento di una carezza. E tuttavia, come se avesse avuto paura, Solange, un'altra volta, appoggiò dolcemente la testa sulla spalla del suo compagno.... Fuori di sè, pazzo d'incertezza, egli la guardava, osando appena respirare. Ella era di una bellezza trionfante, giovane di una giovinezza che non aveva conosciuta nella poesia dei diciotto anni. Le sue gote erano rosee, il velo delle sue palpebre le copriva gli occhi, ma non le impediva di sentir lo sguardo di Paolo. Come per rispondere ad una domanda indovinata ella pronunciò in un sospiro:

— Dirà ancora che è la burrasca?....

XXI.

Solange, mal maritata una prima volta da suo padre, non aveva potuto trattenersi, di tanto in tanto, come abbiamo visto, di stabilire le responsabilità con allusioni più o meno chiare. Ma, sovratutto, ella aveva rivendicato i suoi diritti di indipendenza assoluta riguardo all'avvenire.

— È difficile che io corra ancora i rischi del matrimonio — aveva detto, — ma se qualche rara occasione mi decide, sarò io sola che condurrò l'affare, dal principio alla fine.

Marnix, a malgrado del proverbio che dice che «un uomo avvisato ne vale due», provò una sorpresa colossale quando sua figlia gli annunciò che avrebbero a pranzo l'invitato del mattino e che in quell'invitato v'era un fidanzato. Tuttavia il buon uomo seppe serbare la sua dignità.

— Sia il benvenuto — disse a Nouvillars, porgendogli la mano. — Se le dicessi che cado dalle nuvole, ella non mi crederebbe. Non sono ancora cieco, nonostante la mia età. Debbo rispettare qual simpatia strana mi spinse verso di lei fin dal nostro primo incontro.

Ma, a malgrado di tutti i suoi sforzi, si mostrò un po' distratto a quel pranzo intimo di fidanzamento. Mentre i due futuri parlavano guardandosi negli occhi, lo sguardo di lui si fissava tristamente sulla tovaglia. Si sarebbe detto che ci vedesse i pezzi di una corona di principessa.

Il matrimonio ebbe luogo ad Artois, verso il principio dell'autunno. Soltanto gl'invitati indispensabili erano stati convocati alla casa del signor Marnix. In giornata, seguendo l'esempio dello stesso proprietario, tutti partirono. Finalmente i due esseri i più felici che il sole avesse rischiarato quel giorno potevano dirsi che si amavano, senza suggezione e senza riserva. E Nouvillars, nonostante una certa parola che aveva pronunziata, lo disse, quel giorno, meglio che mai.

Tre mesi dopo erano sempre soli al piccolo castello. Una sera, ascoltando i lamenti lugubri del vento d'inverno, Solange, cullata nelle braccia del marito, evocò dei cari ricordi.

— Odi il rumor del vento, caro? Non pare che io sia ancora con te sul Bosforo, in quella barca nella quale, per la prima volta, mi dicesti che m'amavi?

— Ah! — esclamò Paolo — qual menzogna miserabile ti diceva allora!

— Non mi amavi?

— No! non ti amavo ancora. Ciò che mi pareva fuoco allora mi sembrerebbe oggi come un torpore glaciale. Pensa che ho potuto partire, e che non son morto! Adesso se dovessi lasciarti un giorno, un'ora, la vita mi abbandonerebbe [illegible] come una cosa impossibile senza te!

Qual donna non sarebbe fiera d'aver accesa quella passione ardente nello cuore di un uomo che sino a ventisette anni non aveva conosciuto l'amore? Ma Solange era una savia fra le savie.

Ella aveva avuto cura di non mai dimenticare troppo a lungo, anche fra le carezze che fanno perdere la memoria, la sua parte di educatrice di quel cuore svegliato così tardivamente. Non bastava aver rivelato a Paolo l'esistenza del dio sconosciuto; la religione dell'amore non è che un breve fervore senza le adorabili delicatezze del suo culto. Paolo non aveva avuto bisogno di nessuno per far di sè il modello degli amanti: la sua giovinezza e la bellezza di Solange erano sufficienti professori. Ma aveva appreso, giorno per giorno, la tenerezza, la fiducia, l'amicizia, la stima. D'altronde egli era di quelle nature, non rare, [illegible] cittadini tranquilli, zelanti osservatori delle leggi, soltanto perchè un po' d'oro è entrato in casa loro!

Tuttavia le conversioni le più miracolose non evitano le ricadute, o, se si preferisce, l'artiglio della sventura non abbandona volontieri certi individui.

Quattro mesi dopo il suo matrimonio, verso la fine dell'inverno, la signora di Nouvillars [illegible] quello follie di cui bisogna nascondere il segreto in fondo alla solitudine. E poi il signor Marnix chiamava sua figlia e cominciava a trovare la separazione interminabile. (Cont.)

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C.° - Edit.

Novità:

I Cospiratori del Trentatrè

di **Giovanni Faldella.**

Giovanni Faldella, l'appassionato e geniale rievocatore della storia della *Giovine Italia*, ha pubblicato il III libro dei suoi *Fratelli Ruffini* e *I Cospiratori del 1833*. (1 vol. in-8° gr., L. 1).

[illegible]

La sua storia ha un sapore di cosa nuova; il lettore ne è vigorosamente dominato.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Alla Villa della Regina

Si affitta **casa civile** con *giardino* e *frutteto* per abitazione estate ed inverno.

In via del Deposito, n. 11.

Cameroni per *laboratori, industrie e scuole* — **botteghe e locali** per alloggi.

Rivolgersi segreteria Istituto Figlie Militari. 4355

Incanto volontario

DELLA

Filanda di Pancalieri.

Il **23 aprile** avrà luogo il primo e il **13 maggio** il secondo esperimento d'asta di questa riputata filanda, sul prezzo di **L. 85,000**, ad istanza dell'avv. GEISSER, liquidatore della Ditta proprietaria U. Geisser e C., in liquidazione, davanti il notaio O. COSTA, in **Torino** (via Botero, 19).

Per avvisi d'asta e schiarimenti rivolgersi al suddetto notaio, all'ingegnere G. GATTI (via Corte d'Appello, 9), e all'avv. A. GEISSER (via Venti Settembre, 54), in **Torino.** 4380

Incanto volontario

di Stabilimenti industriali con forza idraulica, di fabbricati civili, di fondi rustici in FOSSANO.

Ad istanza dell'avv. GEISSER, liquidatore della Ditta U. Geisser e C., il notaio O. COSTA (via Botero, 19) procederà in **Torino**, li **23 aprile** al primo, li **13 maggio** all'eventuale secondo esperimento (aumento non inferiore al 20°) di asta volontaria di grandiosi fabbricati industriali posti in **Fossano**, adibiti in parte a filatoi di seta o bozzoliere, utilizzabili facilmente per altre industrie, muniti di forza idraulica, divisi in più lotti.

L'asta comprende pure fabbricati civili, fondi rustici in **Fossano.**

Per avvisi e condizioni d'asta e schiarimenti rivolgersi al notaio COSTA, all'ing. GATTI (via Corte d'Appello, 9), all'avv. GEISSER (via Venti Settembre, 54), in **Torino.** Per visita degli stabili rivolgersi al cavaliere Domenico Majocchi, in **Fossano.** 4357

Incanto volontario

di Stabili civili, industriali, terreni edificatiri in TORINO, vie Torino, Artisti, Sant'Ottavio, Guastalla, Balbo, Bava, Santa Giulia.

Ad istanza dell'avv. GEISSER, liquidatore della Ditta U. Geisser e C., il notaio E. TORRETTA (via Arsenale, 6) procederà il **5 maggio** al primo, il **20 maggio** all'eventuale secondo esperimento (con aumento non inferiore al 20°) di asta volontaria dei seguenti sedici lotti di stabili:

1.	Casa civile, via Sant'Ottavio, 16 bis e 16, sul prezzo di L.	66,500
2.	Fabbricato civile e industriale, via Sant'Ottavio, 18 »	07,000
3.	Fabbricato civile e industriale, via Sant'Ottavio, 11, via Artisti, 7. »	21,000
4.	Fabbricato civile, via Artisti, 5 »	20,000
5.	Fabbricato civile e industriale, via Torino, 6 e 6 bis »	57,000
6.	Terreno e casa civile, via Guastalla, 6 »	11,000
7.	Terreno e casa, via Guastalla, 11 »	34,000
8.	id. id. id. »	6,200
9.	Casa civile, via Bava, 23 »	54,000
10.	Casa civile, angolo vie Bava e Santa Giulia, 46 »	100,000
11.	Casa e Terreno, isolato 27 »	28,000
12.	Terreno edificativo, mq. 1568, isolato 27 »	0,800
13.	Terreno edificativo, mq. 1171, id. »	4,500
14.	Terreno edificativo, mq. 663, id. »	2,800
15.	Terreno edificativo, mq. 1834, id. »	8,000
16.	Grande fabbricato civile e industriale, via Sant'Ottavio, 16 »	233,000

Per avvisi e condizioni dell'asta volontaria, per schiarimenti tecnici e legali, rivolgersi al notaio TORRETTA, all'ing. SALVADORI (via dei Mille, 5), all'ing. GATTI (via Corte d'Appello, 9), all'avv. GEISSER (via Venti Settembre, 54) in **Torino.** 436

Incanto volontario

di Stabili industriali redditizii e terreno edificativo

Corso Stupinigi.

Dietro istanza dell'avvocato GEISSER, liquidatore della Ditta U. GEISSER e C., in liquidazione, il notaio E. TORRETTA (via Arsenale, 6) procederà li **7 maggio** p. v. al primo ed il **22 maggio** all'eventuale secondo esperimento (con aumento non inferiore al 20°) d'asta volontaria dei seguenti stabili, corso Stupinigi, 9:

Lotto 1°	Stabile industriale affittato, sul prezzo di	L. 60,000
» 2°	Id. id. id. id.	» 35,000
» 3°	Terreno edificabile, sul Corso, di mq. 1030 circa	» 16,500

Per avvisi d'asta, schiarimenti tecnici e legali, rivolgersi al notaio TORRETTA, agli ingegneri G. SALVADORI (via dei Mille, 5) G. GATTI (via Corte d'Appello, 9) all'avv. GEISSER (via Venti Settembre, 54), in **Torino.** 4518

Incanto volontario di Mobili

per cambiamento di domicilio.

Il perito sottoscritto procederà nel **giorno 23 corrente mese e seguenti**, d'incarico del proprietario in Torino, **Corso Vittorio Emanuele II, n. 61**, piano nobile, ore solite, alla vendita per **pubblici incanti** al miglior offerente sul prezzo d'estimo senza ribasso dei mobili, lingerie, vestiario, ecc., arredanti tale alloggio, consistenti in camera d'entrata, salotto, elegante **salone stile Rinascimento tedesco, camere da letto**, arnesi di cucina, **lingerie, bronzi**, porcellane, ecc.

Torino, 15 aprile 1896.

c 4372 *Rag.* GIUSEPPE PERUSSIA.

La fabbrica Spazzole

d'ogni genere - Specialità per industrie

DIENA B. succ. L. CERATTO e Comp.

venne trasferita da **Torino**, *via Legnano, 27* in **PIANEZZA** *(Torino).*

Per commissioni rivolgersi al sig. NEGRI GIUSEPPE, corso Vittorio Eman., 78, **Torino.** 4631

CORONE FUNEBRI INALTERABILI

in Metallo e Porcellana

FIORI ARTIFICIALI E BRONZO

Grandi Magazzini — Via Accademia delle Scienze e via Po, 6

e Fabbrica **VITA BACHI**

Fabbricazione scelta da L. 2 a L. 700. — Prezzi eccezionalissimi — Ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 4792

Per fine stagione

GRANDE LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI

Impermeabili	per borghesi	da L.	**12-15-20** e più
Impermeabili	per signore	„ „	**10-12-15** e più
Impermeabili	per militari	„ „	**15-20-25** e più
Impermeabili	per cocchieri	„ „	**15-18-20** e più
Impermeabili	per ragazzi	„ „	**7-9-12** e più

BENDER E MARTINY

TORINO — Via Maria Vittoria, N. 6 — TORINO 4601

Carrozzelle per bambini

semplici ed imbottite, montate su molle, ruote in ferro con o senza gomma, ad uno e due posti, a cesto fisso e girante, di accurata e solida struttura da L. **15** a **100.**

Cavalli a velocipede e Tricicli per bambini — **D. MONDO** — Via Ospedale, 5.

3919

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento. — **Deposito generale** presso la **Latteria di Locate Triulzi.**

Vendita in Torino presso: **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22 e **G. B. Schiapparelli e Figli**, via Alfieri, 7, nonchè dai primari **Droghieri, Farmacisti, Confettieri** ed **Empori Gastronomici.** — **Assaggio** nel **Caffè San Carlo - Nazionale** e nelle **Latterie Milanesi**, via Po, 21, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 50 M

Rappresentante: AGOSTINO ONEGLIO, piazza Vitt. Eman. I, 4.

PONTECCHI

montando una bicicletta

SWIFT

vinse al Trotter di Milano il 6 aprile u. s. il

Criterium Nazionale su 45 partenti.

La macchina **Swift** montata da **Pontecchi** vinse dal giorno 8 marzo a tutt'oggi

16 Primi Premi.

Filiale d'Italia 4508

Via Roma, 29 — TORINO — Via Cavour, 1.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

FARINA LATTEA NESTLÉ

La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.

La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.

La Farina lattea Nestlé viene presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è di preparazione facile e rapida.

La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno, allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie. 157 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A G. Leggerai questa 22.... giorno fatale in cui tuo dolore, tue lacrime..... assicuravami eterno amore!!!.... Quante disillusioni!!!.... Abbracci affettuosi. c 4611 **Lem.**

Amore! Attendi lunedì lavoro. Anche vederti. Fammi sapere in qualche modo quando potrei venire, un segnale basterebbe. Ti abbraccio. c 4614

Edelweis. Non vedo miglior beneche contraccambiarti d'un affetto immenso, sinceroi! Spero non mi esternerai altri dubbi; eternità amore mio. Insisto schiarimenti riguardo scritto richiestomi. Ti saluto intimamente. c 4622

Marino. Accuso falsa immeritata. Anche indifferente deve provi scuse. c 4625

Mia. Bacio le tue sante parole: hanno ridato al cuore luce e sereno. Grazie. Ti benedice l'amore di c 4605 **Tuo.**

Pensieri. Pregando.... ed aspettando di rivederti presto, ti ricordo affettuosamente. c 4613

Mughetto. Ricorda che niuno ti invia più sincero sentimento di amore. Mi spiace non mi sia lecita manifestazione maggiore. c 4612

Cinti erniari

(vera specialità) garantiti per benti e perfetta contenzione senza recar incomodo, grande assortimento in tutte le più svariate forme. Stabilimento ortopedico **Sardi e Tirone** via Lagrange, 9, **Torino.** (Casa di fiducia). 3743

Mobilia d'occasione e pneumatica. Alloggio 5 camere. 5, corso Oporto. c 4619

Bicicletta americana

VICTOR

leggera scorrevole robusta

Originalissima

Una sola qualità — Un sol tipo

Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.

I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1904

GENGIVARIO BOTOT

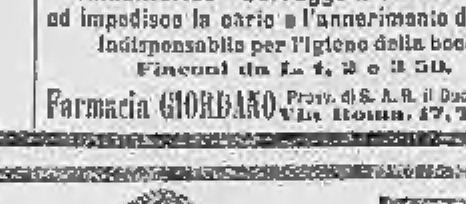
ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**



MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Raccomandata con pieno successo nei casi più gravi di emicrania, inoltre nei dolori di testa, nei casi di avvelenamento coll'alcool, nella Sciatica, nella Nevralgia, nella Neurastenia, nell'Influenza, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la MICRANINA del Dottor OVERLACH, marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette: MICRANINA HOECHST. [illegible] — Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.

Depositari generali per tutta l'Italia:

KAYSER & BAUER, Milano. 4600 M

Stimolante dell'appetito

EMORROIDI

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, venti emorroidari. — *Prezzo L. 1* - *Per spedizione L. 1 15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia **TARICCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 9 g

STITICHEZZA ed OBESITÀ

Rimedi esclusivamente vegetali 157 M

Pensione per partorienti.

In città e nella propria campagna tanto appartamento e camere separate. Massima pulitezza nel servizio e cura. Prezzi modicissimi. Maestra levatrice **C. Capello**, via Bertola, 9, Torino. c 4520

Primaria Ditta di Torino

Cerca giovane apprendista munito di licenza tecnica. — Richiedesi bella calligrafia e serie referenze. Scrivere (non presentarsi) al N. 4570, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4570

Cerca

impiego, presso seria casa in Torino, giovane di buona famiglia che ha compiuto l'intero corso di ragioneria, e ben pratico in corrispondenza italiana e francese. Egli farebbe anche tirocinio. Referenze di primissimo ordine. — Scrivere cassetta 2, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4371

Casa grossista

in prodotti chimici e farmaceutici cerca pratico piazzista. — Scrivere Cassetta 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4130

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Fresch, Milano.** 41

LIRE 40 MILA

da mutuare contro prima ipoteca su stabili in Torino. — Scrivere alla Cassetta 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4595

Locomobile

Trebbiatrice e porta paglia da vendere a prezzo conveniente. — Rivolgersi alla Ditta Tarditi e Traversa, Bra, o Torino, via Valle. c 4617

Vendita o permuta

con casa o cascina presso Torino d'un molino anglo-americano mosso da acqua e da vapore, del valore di L. 45,000, presso Casale Monferrato. — Rivolgersi avv. Peone, via Garibaldi, 21, Torino. c 4567

Da vendere o da affittare

in **Borgaretto** presso Stupinigi.

Villa mobiliata

composta di 12 ambienti e giardino cintato. — Rivolgersi in *Borgaretto* presso Marengo Giacomo, in *Torino*, via Saluzzo, n. 3, dal portinaio. c 4270

Da vendere

a buonissime condizioni **villa** sul colle di Superga, composta di fabbricati civili e rustici con giardino, frutteto, terreni coltivati a vigna, campi, prati e boschi della superficie di circa giornate diciotto.

Rivolgersi al geometra Bertinetti, in Torino, via Alfieri, 22. c 4409

Da vendere

diverse case in Torino, una delle quali permuterebbesi in parte con cascina di reddito. — Rivolgersi alla Ditta G. A. Bianchi e C., via Arsenale, 40. c 4447

VENDESI nei paraggi del Valentino **area fabbricabile** di mq. 2000 circa, in posizione ridente, vicino a palazzine signorili.

Dirigersi a Frapolli, corso Valentino, 40. c 4451

Avviato negozio di guanti, cravatte, ecc., da rimettere, poco rilievo.

Dal portinaio via Principe Amedeo, 26. c 4577

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI

Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatura e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0[0].

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3737

AUTO-ACETILENOGENO

Sistema Balloco-Brevettato.

Il più pratico apparecchio a produzione automatica continua di gas acetilene. Formati per privati e per istituti. — Esigere la etichetta dell'inventore. — *Ufficio Commissioni*, via Magenta, 35. c 4018

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3**, più centesimi 80 se per posta - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO BOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5**, più cent. 80 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 80 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Ceppinato*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Bacher*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 54 M

Lezioni di lingue inglese, tedesca e francese darebbe signorina patentata. Si parla colla prima lezione. Ottime referenze. — Miss Black, via Venti Settembre, n. 67, piano 1°. c 3714

Affittasi, anche subito, alloggio al 3° piano di 7 camere ed uno al 5° di 5, via Giulio, 8.

Affittasi, anche subito, corso Regina Margherita, 121-123, a terreno in cortile, grandi locali a gran luce, palchettati a bottega sul corso. c 4024

Da affittare

bellissimo alloggio di 11 camere, soppalco, bagno, gas, acqua potabile e vista su piazza e vie principali. Posizione centrale. **DA VENDERE ivi ricco mobilio di stile, occasione per sposi.** Rivolg. negozio tappezziere BIANCO LUIGI, via Venti Settembre ang. via Santa Teresa. 4434

Da affittare al presente

via Cavour, 44, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas, cantina. — Dirigersi al portinaio. c 3830

Pel 1° luglio locale d'angolo con due entrate al piano terreno, composto di 9 membri, servibile per ufficio od alloggio. Corso Siccardi, 4. c 4016

Da affittare in Beinasco

campagna in bellissima posizione, composta di 10 camere, spazioso giardino e scuderia.

Per schiarimenti rivolgersi ivi sulla piazza, dal giardiniere, ed in Torino via S. Francesco da Paola, num. 20. c 4566

Diano Marina

(Liguria di Ponente)

Da affittare pel 1° maggio p. v. **grandioso Hôtel** di 60 camere con saloni a piano terreno, con prospetto al mare, condizioni vantaggiosissime.

Per trattative rivolgersi al proprietario avv. Lavagna in **Diano Marina.** c 4031

Villa e giardino

da affittare. — Val Salice, 78. c 4371

Presso signore

solo occorre donna per le faccende e direzione casa. Si richiedono buone referenze, moralità.

Scrivere fermo posta, Maso Arturo, Torino. c 4579

A buone condizioni

rimettesi avviata *panetteria* fuori di una importante Barriera di Torino. — Rivolgersi Conti Carlo, via Lagrange, 36. c 4539

Farmacia avviata

da rimettere, unica in un Comune di 2000 abitanti con ufficio postale e telegrafico e distante un'ora da Torino. — Per schiarimenti Ditta Schiapparelli. c 4475

Persona

che dispone di L. 30,000 cerca socio con L. 20,000 per rilievo avviata industria in piena attività.

Offerte sollecite al N. C. 4507, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rappresentante serio, ottime referenze, viaggiante Turchia proprio spese, cerca Case importanti vetrario, laneria, manifatture od altro. — Scrivere A 1637, Venezia. 4531 V

Giovane 27 anne

ex-furiere, istruito, bella calligrafia, ottime referenze, cerca qualsiasi impiego, mite pretese. — Scrivere V. 180, fermo posta, Torino. c 4437

Signorina

bella presenza, fiorentina, cerca posto come cameriera. Ottime referenze. — Scrivere fermo posta E. C. 21. c 4615

Marito e Moglie

trentenne senza prole cercano portieria solo per la moglie. Buone referenze. All'occorrenza cauzione. — Scrivere al N. 4500 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cura di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gastrolatina

China granulare effervescente

(specialità della Ditta *Paolli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio per aiutare la digestione e per le malattie dello stomaco **impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa specialissima **del mal nervoso.** Vasetto L. 1,50 e 2. 51 F

Vendesi presso tutte le farmacie.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.